Udine - Anno 66 N. 71

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 3 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 12 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

# GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Domenica 23 Marzo 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 3-83
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta



## Nell'Annuale dei Fasci di Combattimento

# "Il Fascismo è entrato nel suo secondo decennio, che sarà più glorioso e più combattivo,,

## Undici anni!

Ricordiamo, e vorremmo ripetere mentalmente, il discorso pronunciato un anno fa in una città del Veneto da S. E. de' Stefani, a commemorazione del decimo anniversario dei Fasci.

Un discorso che si potrebbe definire un esame di coscienza: lento, profondo, pronunciato con un tono di voce che non pareva fatto per il pubblico. Ed il pubblico si è diviso in due categorie: quella dei neofiti, che non avevano vissuto intera la passione del Fascismo ed erano venuti a teatro nella speranza di udire un discorso «smagliante», tutto fuoco e fiamme, una specie di razzo pirotecnico; e quella dei vecchi, umili fascisti, che non sanno decidersi a lasciare per via tutto il bagaglio dei ricordi, e, almeno una volta all'anno, amano riandare col pensiero al cammino compiuto. Può apparire strano: ma proprio questa parte del pubblico ha «sentito» il discorso di de' Stefani in tutto il suo significato. E quel giorno, per ricordare il fausto avvenimento, si sono sturate poche bottiglie, ma si è pensato di più.

Volevamo dire questo perchè oggi — giorno tutto nostro — sentiamo il diritto e il dovere di fare il nostro esame di coscienza, così, in famiglia, non per il pubblico, ma per noi stessi.

E' inutile dire che ha fatto più strada l'Italia in questi undici anni di fascismo, che gli altri paesi in un secolo. Abbiamo arrovesciato un sistema politico — e non è dir poco — ma abbiamo anche invertito la mentalità di un popolo: e questo conta molto di più.

Possiam dire che, se ci sono nella dolce terra di Napoli i «legittimisti» che attendono il ritorno dei Borboni, ben pochi sono in Italia gli italiani che vogliono, o sperano il ritorno di Nitti e compagnia sporca.

Nel '22, nel '23 e nel '24, esaltando la fondazione dei Fasci, abbiamo passato in rassegna le opere del Fascismo: oggi ciò sarebbe impossibile, nel breve corso di un articolo, tante sono queste opere, e di tanta importanza: dobbiamo dunque limitarci a constatare il riflesso di tutti gli avvenimenti fascisti nella mentalità, nello spirito pubblico. Non potendo analizzare i fatti, ne constatiamo gli effetti.

«Ecco un Paese che non dorme», scriveva quindici giorni fa dell'Italia un giornale berlinese; «l'Italia è la terra dei giovani», osservava malinconicamente il corrispondente romano di un grande giornale parigino; «l'ombra di Roma imperiale è tutta diffusa nella grande penisola mediterranea, fervida di opere e d'intenti», aggiungeva dal canto suo uno fra i più acuti scrittori inglesi. E potremmo continuare, perchè ogni giorno l'Italia fascista guadagna alla sua causa nuovi ammiratori, fra gli uomini di ingegno di tutti i paesi.

Situazione interna, politica, finanziaria, economica; situazione internazionale; situazione militare: ecco alcuni aspetti dell'Italia fascista che meriterebbero un più attento esame.

Certo è che in Italia si lavora, con una serenità sconosciuta in tutte le altre nazioni. Certo è che il prestigio italiano si è formidabilmente accresciuto durante il regime fascista, e le parti del piagnucoloso Orlando sono oggi sostenute da monsieur Briand.

Certo è che l'Italia fa di tutte le utopie umanitariste il calcolo che si meritano, e, pure osservando le più intelligenti economie, non trascura di preservarsi da qualsiasi sorpresa che potrebbero prepararle le nazioni «pacifiche e democratiche», che sono poi, com'è naturale, le più armate.

Questi i risultati, grosso modo. Perchè, se volessimo scendere d'un solo gradino nell'esame dei concreti risultati fascisti, dovremmo ricordare i grandi capisaldi dell'azione mussoliniana: dal regime corporativo al trattato del Laterano; dal consolidamento dei debiti alla sistemazione finanziaria, all'abolizione del dazio che ha avuto luogo questa notte e che rappresenta la più bella strenna che in questa grande ricorrenza il Duce poteva donare al popolo italiano in genere e, particolarmente, a tante città ancora costrette nelle barbariche cinte.

Ma tutto ciò varrebbe a portarci fuori di tema. Il tema è tutto nostro, di partito. Tema fascista-fascista. E l'esame di coscienza fa capolino, in mezzo all'entusiasmo di questa mattina di primavera che ci reca la parola sacra del Duce.

Molto abbiamo fatto, camerati, per il Fascismo, cioè per l'idea politica che rivendica tutti i diritti della Patria. Ma molto di più ci resta da fare. Dobbiamo anzitutto perdere quel maledetto romanticismo che abbiamo nelle vene, ed è l'ultimo tossico dell'ottocento democratico. Quando «rievochiamo» le belle giornate della passione squadrista, quando rimpiangiamo il passato, sia pure virilizzato dal ricordo del manganello, facciamo del vieto romanticismo: ci mettiamo sullo stesso piano di quei menestrelli sfiatati che cantano alla luna. Basta! Marinetti, quando non era eccellenza, voleva uccidere il chiaro di luna: noi che di eccellente non abbiamo che l'entusiasmo e la fede in noi stessi, uccidiamo i residui del sentimentalismo: perchè ci condurrebbero al rammollimento precoce.

Per grande che sia la nostra santa epopea di combattenti, di squadristi, di gente spregiudicata di tutte le ore, non sarà mai giustificazione di un passatismo fuori moda. Bisogna camminare, più che rievocare. Bisogna rinnovarsi ogni giorno, non per dimenticare ciò che di meglio abbiamo fatto, ma per offrire al Duce nuove energie, e possibilità più generose.

Un popolo costantemente mobilitato nello spirito e nei muscoli come quello fascista, non ha tempo da perdere nelle rievocazioni. Questi undici anni non sono che il trampolino teso verso lo spazio infinito dell'avvenire. Avvenire tutto nostro.

E se vogliamo sostare un attimo — mentre la gloria dei primi cinquanta uomini che si strinsero intorno al Duce nel «covo» di Piazza San Sepolcro passa nel nostro cuore come un lampo di luce — sostiamo per fare il nostro esame di coscienza: per purificarci, per migliorarci, per rafforzare in noi la fede e la disciplina.

Grande è la nostra responsabilità, camerati, mentre passa la Storia.

E per esserne degni dobbiamo bandire ogni debolezza, e armarci di una duplice virtù: quella di attingere nel culto dei nostri Caduti la fede per guardare sempre al domani; e di non chiedere al passato che la ricompensa derivante da una coscienza integra.

**PIERO PEDRAZZA**

## Il Messaggio del Duce alle Camicie Nere

ROMA, 22.

Nella ricorrenza dell'undicesimo annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, il Capo del Governo ha lanciato il seguente messaggio alle Camicie Nere, pubblicato dall'odierno «Foglio d'Ordini»:

«*Camicie Nere di tutta Italia!*

*E' con profonda emozione che rievochiamo, a undici anni di distanza, la data del 23 marzo del 1919, che vide sorgere i Fasci italiani di Combattimento! Della piccola, ma intrepida schiera d'allora, molti sono caduti durante la battaglia, ma i superstiti sono tutti al loro posto, attorno ai gagliardetti del Littorio, sempre pronti a difenderli, anche a prezzo del sangue. Coi veterani fedeli si addensarono, negli anni delle prove e del trionfo, folte moltitudini di Camicie Nere, che marciarono nell'ottobre del '22 e diedero lo Stato fascista all'Italia.*

*Rivolti, come siamo sempre stati e come siamo, con tutte le nostre forze, verso il futuro, il ricordo per noi non è che un momento del nostro spirito, immediatamente superato dalla nostra ansia di agire, di realizzare, di tradurre nella più grande mole di opere gli ideali per cui la giovinezza delle Camicie Nere corse al sacrificio con entusiasmo e fierezza!*

*Camicie Nere!*

*Durante undici anni il Fascismo ha avuto ragione di mille difficoltà di ogni specie, ma moltissime altre — non meno gravi — restano dinanzi a noi. Questo impone sempre più perentorio il comandamento della disciplina unitaria, per cui popolo italiano e Fascismo devono essere, sempre più intimamente, una cosa sola.*

*Oggi, i legionari delle prime battaglie sono a fianco dei giovani che si affacciano alla vita, suggellando, nella fede che accomuna due età e due momenti storici, il passato e il futuro della Nazione. Guardiamo, quindi, con tranquilla sicurezza allo svolgersi degli avvenimenti. Le forze retrograde coalizzate contro la giovane Italia fascista non ci turbano. Contro la volontà unanime di un popolo di quarantadue milioni di abitanti — inquadrato nel Regime — ogni insidia si spunta, ogni velleità di attacco su qualsiasi fronte si spezza.*

*Facciamo sapere a chiunque che noi abbiamo lo stesso spirito, la stessa volontà, lo stesso «motto» di undici anni or sono, il motto che gli squadristi scrivevano orgogliosamente sulle bende delle loro ferite: in più vi è l'esperienza, il metodo, una più approfondita conoscenza di uomini e di cose. Con questo intendimento, noi sostiamo per un giorno a ricordare, mentre il Fascismo è entrato nel suo secondo decennio, che sarà più glorioso e più combattivo.*

*A noi!*

MUSSOLINI».

## Le disposizioni del Partito

per l'odierna cerimonia

ROMA, 22.

Il «Foglio d'Ordini» del P. N. F. oltre il proclama del Duce alle Camicie Nere di tutta Italia reca le seguenti disposizioni, in occasioni dell'XI° Annuale dei Fasci di Combattimento.

1) Bandiere agli edifici pubblici.
2) Suono delle campane delle torri civiche, dalle 18 alle 18.30.
3) Luminarie agli edifici.
4) Assemblee commemorative in ogni Fascio.
5) Fascisti di piazza S. Sepolcro parteciperanno alle celebrazioni nel gruppo delle autorità.
6) Alta uniforme per gli ufficiali della M. V. S. N.; Camicia nera con decorazioni, per i fascisti. E dopo l'elenco degli oratori destinati dal Direttorio Nazionale a celebrare l'XI Annuale della Fondazione dei Fasci Italiani di combattimento, sotto il titolo: «Gli universitari fascisti nei direttorii», pubblica: In esecuzione al voto espresso dal Gran Consiglio il Segretario del Partito ha disposto che un rappresentante dei sottonotati Gruppi e Sotto gruppi universitari fascisti sia aggregato ai vari Direttori federali.

Gruppi: Bari, Bologna, Cagliari, Camerino, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Fiume, Genova, Gorizia, Macerata, Messina, Modena Milano, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pisa, Pola, Roma, Sassari, Siena, Torino, Trento, Trieste, Urbino, Venezia e Zara.

Sottogruppi: Ancona, Alessandria, Aosta, Arezzo, Aquila, Ascoli Piceno, Avellino, Benevento, Belluno, Bergamo, Brescia, Brindisi, Catanzaro, Cuneo, Caltanissetta, Carrara, Campobasso, Cosenza, Chieti, Cremona, Enna, Forlì, Frosinone, Foggia, Grosseto, Imperia, Lecce, Livorno, Lucca, Mantova, Matera, Novara, Potenza, Pistoia, Pesaro, Pescara, Reggio Calabria, Piacenza, Rovigo, Rieti, Ragusa, Salerno, Siracusa, Savona, Spezia, Terni, Treviso, Trapani, Taranto, UDINE, Verona, Vicenza, Vercelli, Viterbo, Varese.

Complessivamente cioè 86 Provincie dove il rappresentante della gioventù studiosa fascista va ad assumere un'alto posto della gerarchia provinciale. Per quanto riguarda i sottogruppi minori ed i nuclei, i loro rappresentanti saranno aggregati ai Direttori dei fasci locali.

### I ricevimenti del Duce

ROMA, 22. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il gr. uff. ingegner Burgo e il comm. Battistoni e li ha intrattenuti sull'importante problema della produzione di carta mediante l'impiego della nostra paglia di riso. S. E. il Capo del Governo ha impartito le direttive per lo sviluppo della iniziativa, di notevole importanza per l'Economia Nazionale.

## L'on. Acerbo in Ungheria

ROMA, 22.

Nel suo viaggio a Budapest dove dietro invito del Governo Ungherese si reca a visitare la Fiera Nazionale dell'Agricoltura Ungherese, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo è accompagnato dal prof. Majmone direttore della Stazione Sperimentale Zootecnica di Roma. Sono partiti egualmente per l'Ungheria i membri delle delegazioni delle due Confederazioni dell'Agricoltura e del Sindacato Nazionale tecnici agricoli, che per invito del Governo Ungherese, si recano colà per assistere alla stessa grande manifestazione.

## I lavori del Senato

ROMA, 22.

La seduta è aperta alle ore 16, sotto la presidenza di S. E. FEDERZONI.

Discussione del disegno di legge: «Norme sul reclutamento e sulla carriera dei magistrati».

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale, sul testo modificato dalla Commissione speciale accettato dal Ministro.

ROCCO (Ministro della Giustizia) — Non ritiene necessario pronunciare un lungo discorso in grazia della collaborazione veramente pregevole fornitagli dalla Commissione speciale dell'esame dell'argomento e soprattutto per la perspicace relazione del senatore D'Ameglio. Riconosce che la materia è assai delicata e non si presta pertanto a soluzioni apodittiche. A ogni modo l'attuale disegno di legge cerca di evitare gli inconvenienti e di conservare i vantaggi della precedente legislazione in materia. Essa ha un carattere prevalentemente sperimentale ed anticipa quell'ordinamento giudiziario che è ormai in vista. Nel frattempo si avrà agio di sperimentare il sistema prescelto e di correggere gli eventuali difetti. L'attuale legge è importante non soltanto per la nota innovazione dello sdoppiamento delle due carriere, ma anche perchè stabilisce un aumento di magistrati che pur non essendo notevolissimo era però necessario per migliorare l'andamento dei nostri uffici giudiziari, andamento non del tutto soddisfacente non per mancanza di dottrina o di dirigenza dei funzionari ma esclusivamente per la loro insufficenza numerica.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Ha inizio la discussione sul disegno di legge: «Norme per abbreviare i procedimenti di concessione di opere idrauliche e sistemazione montana».

Alla discussione prendono parte i senatori VALVASSORI-PERONI e PASSERINI ed il relatore senatore FALCIONI.

SERPIERI (Sottosegretario per l'Agricoltura e le Foreste) — Dopo le esaurienti parole del relatore, desidera soltanto aggiungere che i comuni e le provincie sono venuti incontro al desiderio del Governo per lo sviluppo delle concessioni miranti alla sistemazione dei bacini montani. L'ammontare delle concessioni di questo genere salirà nel corrente anno al valore di 45 milioni, non è una cifra molto ingente ma in compenso rileva il fatto completo, di cui ci si deve rallegrare. (Applausi).

MOSCONI (Ministro delle Finanze) — Presenta il disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero delle Colonie, esercizo finanziario dal 1° luglio al 30 giugno 1931».

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge, che sono tutti approvati.

Chiede quindi l'autorizzazione di aggiungere all'ordine del giorno degli Uffici convocati per lunedì alle ore 15.30, i disegni di legge che eventualmente fossero trasmessi dai Ministri o dal Presidente della Camera dei Deputati.

Così resta stabilito.

La seduta è tolta alle ore 19.05.

## L'omaggio dei rurali lombardi

al Capo del Governo

ROMA, 22.

Stamane proveniente da Milano è giunto a Roma il primo scaglione dei 12.000 rurali lombardi che si recano a portare a S. E. il Capo del Governo l'omaggio ed il saluto riconoscente dei lavoratori dei campi della provincia di Milano. Alle ore 10 il primo scaglione che si compone di circa un migliaio di persone agli ordini del dott. Locatelli, capo della 11.a zona della Federazione fascista milanese e del direttore del Dopolavoro Delia si è recato alla tomba del Milite Ignoto. Preceduti dai gagliardetti e da una caratteristica musica di strumenti di canna, il corteo dei rurali lombardi ammassatosi in piazza Venezia ha asceso la scalea del Vittoriale. Dinanzi alla tomba i rurali hanno sostato a capo scoperto e sono rimasti in ginocchio in reverente raccoglimento per qualche minuto. Quindi ricomposti in corteo hanno sfilato salutando romanamente. I rurali si sono poi recati al Campidoglio dove hanno reso omaggio all'Ara dei Caduti fascisti.

## L'abolizione delle cinte daziarie

### La relazione di S. E. Mussolini al Re

*Ecco i principali punti della relazione di S. E. il Capo del Governo, Ministro per l'Interno, e di S. E. il Ministro per le Finanze, a Sua Maestà il Re, in udienza del 20 marzo 1930-VIII, sul Regio decreto-legge recante abolizione delle cinte daziarie e dei dazi interni comunali ed istituzione di imposte di consumo:*

*SIRE,*

E' fermo intendimento del Vostro Governo di addivenire entro breve termine ad un generale riordinamento del sistema tributario degli Enti locali, problema vasto e complesso, che da oltre un cinquantennio affatica scienziati, uomini politici ed amministratori.

Gli studi all'uopo affidati ad una speciale Commissione sono a buon punto e saranno presto portati alla pubblica discussione; frattanto, si ritiene di non dover differire una riforma di carattere urgente, la cui attuazione non consente ulteriori indugi.

Intendiamo riferirci alla vessata questione dei dazi interni di consumo, che nei bilanci comunali tengono il primo posto per rendimento finanziario; tributo in ogni tempo discusso ed avversato e non accetto alle popolazioni;

### Un'ordinamento vessatorio

Un ordinamento complicato e vessatorio, la cui esatta cognizione è ardua per coloro stessi che devono applicarlo; alte spese di esazione; metodi di riscossione irritanti e tormentosi nei Comuni chiusi, ingiusti a danno di chi meno può spendere nei Comuni aperti, stante l'assurda fissazione dei limiti di minuta vendita; queste sono le principali caratteristiche, in antitesi coi più sani principii tributari, di un balzello che a ragione è stato ripudiato da quasi tutti gli Stati civili.

A questi difetti altri se ne aggiungono: i dazi rincarano il costo della vita; nei Comuni chiusi feriscono la libertà del commercio, inceppano l'attività industriale e talvolta si convertono in strumento di illegittima protezione delle industrie locali, ostacolano il movimento delle persone e delle cose in contraddizione a tutta la politica economica moderna, soffocano le città e ne impediscono lo sviluppo edilizio.

Malgrado tutto ciò, il regime daziario è stato, per lunga serie di anni, protetto da una presunzione d'intangibilità, che copriva limidezza o pigrizia; ma ormai tutti sono decisamente favorevoli alla riforma, che gli studi compiuti fanno apparire matura e di pronta realizzazione.

Il Vostro Governo ha affrontato risolutamente il problema e, giovandosi degli accurati accertamenti e delle prudenti previsioni della Commissione, ha avvisato ai cespiti da sostituire agli attuali dazi, in guisa da non compromettere le condizioni finanziarie degli Enti locali.

### L'imposta di consumo

Guidati da tali intendimenti proponiamo di abolire tutti i dazi, fatta eccezione per alcuni ai quali intendiamo sostituire una vera e propria imposta di consumo, che colpirà pochissimi generi di largo e non indispensabile consumo, e precisamente: le bevande vinose e alcooliche, la birra, le acque minerali da tavola e quelle gassose, le carni, i materiali da costruzione, il gas-luce e l'energia elettrica.

La riscossione di tali imposte non avverrà più attraverso le cinte, che rimangono soppresse insieme coi dazi, ma con altri metodi da applicarsi uniformemente in tutti i Comuni del Regno, cessando così l'attuale distinzione tra Comuni chiusi e Comuni aperti.

Questo, in brevi linee, è l'ordinamento delle nuove imposte di consumo.

Passando ad esaminare le conseguenze finanziarie della divisata riforma, va subito rilevato che coi ritocchi apportati all'imposta sul vino, sia nella tariffa sia nelle modalità di riscossione, e con l'aumento apportato alla tariffa delle altre bevande può fondatamente ritenersi che i Comuni aperti potranno fronteggiare adeguatamente la perdita derivante dall'abolizione dei dazi.

Perdita rilevante si verificherà invece nei bilanci dei Comuni chiusi, ai quali, come è noto, il dazio fornisce proventi di notevole entità.

Per un principio ideale di giustizia, sarebbe desiderabile che ciascun Comune provvedesse alla riforma con mezzi proprii.

Il concorso governativo posto a disposizione dei Comuni sotto la forma di un fondo d'integrazione costituito presso la Cassa dei depositi e prestiti e da distribuirsi secondo le proposte della Commissione centrale per la finanza locale, è di 375 milioni di lire: esso potrà elevarsi a cifra anche maggiore con la diligente ed oculata riscossione da parte dei Comuni.

*SIRE,*

Queste sono le linee fondamentali della riforma che ci onoriamo di sottoporre all'ambita approvazione di Vostra Maestà. Tale riforma, come tutte quelle adottate dal Governo Fascista, è stata studiata ed elaborata durante un triennio, dal primo annuncio ad oggi. Non c'è, quindi, nessuna improvvisazione o precipitazione, quantunque l'argomento sia stato oramai trattato ed esaurito nelle pubblicazioni di una letteratura imponente, che va dagli inizi del Regno sino alle epoche più immediatamente recenti.

Da essa sono da attendersi notevoli benefici per la pubblica economia e per i cittadini.

Si fanno cadere le superstiti e superate barriere fiscali, residuo politico-economico di altri secoli ben lontani, e consacra il principio dell'unità nazionale anche in questo terreno.

Togliendo ogni ostacolo alla libera circolazione delle persone, delle cose e dei mezzi di trasporto, si stabiliscono condizioni favorevoli allo sviluppo della ricchezza nazionale.

Si esonerano da tributo molti generi di generale consumo; si affranca la quasi totalità dei prodotti dell'agricoltura ed una lunga serie di oggetti e di articoli che servono all'esercizio delle arti e delle industrie.

L'agricoltura e l'industria, nella conseguita maggiore libertà di movimento dei loro prodotti, troveranno impulso a più intensa efficienza ed a più larga espansione, con generale vantaggio del popolo italiano.

*Il Capo del Governo,*
*MUSSOLINI.*

## Notizie in poche righe

**ESTERO**

**Bernasconi battuto da Scalfaro.**

NEW YORK, 22. — In un incontro di pugilato che ha avuto luogo a Madison Square Garden, il pugilista Joe Scalfero è stato dichiarato vincitore di Domenico Bernasconi.

**Una nuova Cometa...**

CRACOVIA, 22. — L'Osservatorio astronomico comunica che il prof. Wilh addetto all'Osservatorio stesso, ha scoperto una nuova Cometa di settima grandezza nella costellazione dei pesci.

**Principe arrestato per furto.**

VIENNA, 22. — Telegrafano da Varsavia che è stato colà tratto in arresto il Principe Ludomirski, accusato di essersi appropriato di 50 mila dollari nella amministrazione di miniere di petrolio. Si dice che il Principe abbia perduto tale somma al giuoco. Il Principe appartiene ad una delle più facoltose famiglie polacche.

**Scoperte archeologiche.**

VERRIA 22. — Mentre venivano effettuati scavi in una zona archeologica sono stati scoperti i resti di un antico tempio e vari oggetti di gran valore artistico.

**Riduzioni del tasso di sconto.**

VIENNA, 22. — La banca nazionale austriaca ha abbassato il tasso di sconto al sei per cento.

PARIGI, 22. — Negli ambienti borsistici parigini si afferma che vi sarà una ulteriore riduzione andrebbe in vigore mercoledì prossimo.

**Tentativi sacrileghi...**

PARIGI, 22. — Mandano da Marsiglia che durante la notte al cimitero di Saint Pierre ad opera di ignoti è stato compiuto il tentativa di violare la tomba di Gaby Deslys. Stamane la pietra tombale è stata infatti trovata rimossa e danneggiata. La polizia, informata dal conservatore del cimitero, ha subito iniziato indagini per rintracciare gli autori del sacrilego tentativo, i quali si crede avessero per fine il furto, pensando che nel feretro siano stati lasciati dei valori....

**Dieci giorni di prigione!**

RANGOON, 22. — Il Sindaco di Calcutta arrestato sotto l'accusa di aver tenuto discorso sedizioso e che era stato poi condannato a Rangoon sotto buona scorta è stato condannato a 10 giorni di prigione.

**La marcia di Gandhi.**

BOMBAY, 22. — Annunziano da Yambusar che gli abitanti del villaggio Kareli ove Gandhi è giunto ieri soffermandosi, hanno rifiutato di vendere cibarie ai poliziotti che scortano la marcia dei martiri. Nella riunione però che si è tenuta colà dagli aderenti dell'apostolo nazionalista questi li ha biasimati dicendo che negare il cibo ai funzionari era contrario alla religione. Per l'intervento di Gandhi quindi gli agenti governativi hanno potuto sfamarsi. Il Mahatma è stato molto festeggiato dalla popolazione che era accorsa compatta ad udire le sue parole.

## Il disarmo e l'Italia

*Si sta tentando di attribuire ora, o in futuro, la responsabilità del fallimento della Conferenza alternativamente sulla Francia e sull'Italia, e anche sul Giappone. Per quanto riguarda l'Italia egli dice: «Gli ipocriti se la prendono con l'Italia fascista; già il Governo italiano dopo il fallimento analogo della Conferenza di Ginevra del 1927, dichiarò categoricamente che era pronto a ridurre gli armamenti navali al più basso livello accettato. Infatti nel «memorandum» ufficiale italiano del 19 febbraio, venne dichiarato che l'Italia era pronta ad accettare a priori un limite ai suoi armamenti comunque basso, purchè non superato da altra potenza europea continentale; con questo si alludeva alla Francia. Non saremo noi a biasimare l'Italia per la sua domanda di parità con la Francia in tale circostanza, perchè non abbiamo biasimato la parità con l'America dopo la Conferenza di Washington del '21. Gli argomenti infatti dell'Italia suonavano pressa poco così: «L'Italia dipende fatalmente per la sua vita nazionale dalla importazione di carbone e di viveri; un solo incrociatore francese o una flottiglia di sommergibili francese che si tengano in posizione verso lo stretto di Gibilterra possono tagliare le comunicazioni dell'Italia nel mondo occidentale. Fino a quando il diritto di blocco particolare esistente a dispregio, la rinunzia alla guerra, strumento della politica nazionale, l'Italia terrà un tale linguaggio».*

(Dalle rivista «Thenew Leader» organo dell'ala estrema del partito laburista).

# La pagina dell'agricoltore friulano

## La legge sulla difesa delle piante coltivate

*I vivaisti di viti, specialmente, si rivolgono numerosi al nostro Consorzio Provinciale per la viticoltura per ottenere schiarimenti sulla portata della nuova legge sulla difesa delle piante.*

*Crediamo opportuno quindi riportare dall'« Agricoltura Friulana » gli articoli maggiormente interessanti, corredati di qualche commento esplicativo.*

Art. 1. — I proprietari conduttori e direttori di vivai di piante, stabilimenti orticoli e stabilimenti per la preparazione e selezione dei semi e tutti quelli che comunque commerciano piante, parte di piante e semi destinati alla coltivazione, hanno l'obbligo di chiedere una speciale autorizzazione per il loro esercizio al Prefetto della Provincia, che ha facoltà di concederla sul parere del Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura.

E' chiaro quindi che anche tutti i commercianti di semi di cereali e leguminose « destinate alla coltivazione (esclusi quindi i commercianti di granaglie destinate ai consumo)» debbono chiedere la licenza di esercizio.

Art. 2. — Il Ministero dell'Economia Nazionale farà ispezionare periodicamente, dai propri Delegati, o dai funzionari da questi dipendenti, o da Direttori di Cattedre Ambulanti, i vivai, gli stabilimenti orticoli e tutti gli altri esercizi autorizzati a norma dell'articolo I° e i rispettivi prodotti ovunque conservati, allo scopo di accertare la immunità da parassiti e malattie diffusibili o pericolosi.

I prodotti ritenuti infetti non potranno essede venduti se non dopo la disinfezioni prescritte ed eseguite in modo da avere completo effetto.

Nel caso di infezioni dichiarate pericolose potrà essere anche ordinata la distruzione parziale o totale del materiale infetto.

La presenza di malattie o di parassiti diffusibili o pericolosi potrà anche dar luogo alla sospensione temporanea o alla revoca dell'autorizzazione, da ordinarsi dal Prefetto sulla proposta del R. Osservatorio fitopatologico, dopo la verifica dei risultati della ispezione.

Contro la sospensione o la revoca dell'autorizzazione è ammesso il ricorso al Ministro per l'Economia Nazionale; che si pronunzierà, udito il Comitato per la difesa contro le malattie delle piante.

Dell'ordinanza del Prefetto per la sospensione o la revoca dell'autorizzazione deve essere data conoscenza al Regio Osservatorio fitopatologico, al Ministero dell'Economia Nazionale, al Consiglio Provinciale dell'Economia e al Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Art. 5. — Le piante, le parti di piante e i semi « destinati alla coltivazione » possono circolare nell'interno del Regno solo se provenienti da vivai, stabilimenti orticoli, stabilimenti per la selezione e preparazione di semi, o ditte commercianti di piante e semi, «a cui sia stata rilasciata la speciale autorizzazione, prescritta dall'art. 1 della presente legge ».

Sulle lettere di vettura, sulle note e fatture che accompagnano la merce, devono essere indicati, a cura dello speditore e sotto la sua responsabilità, la data, il numero della autorizzaione e la Regia Prefettura dalla quale è stata rilasciata. I colli contenenti piante, parti di piante o semi, devono essere muniti di etichette costituite di cartoncino resistente, recanti da una faccia il nome, cognome e domicilio dello speditore, nonchè la data, il numero della autorizzazione e la Regia Prefettura che l'ha rilasciata, e dell'altro nome, cognome ed indirizzo del destinatario e la Stazione a cui sono diretti.

Qualunque spedizione di piante, parti di piante o semi, fatta da persone od Enti non compresi tra quelli specificati nell'art. 1 dovrà essere accompagnata da speciale permesso rilasciato dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia.

« E' vietato il commercio ambulante di semi, piante, o parti di piante destinate alla coltivazione».

Sono aboliti quindi per la circolazione e vendita di semi, piante ecc. i certificati fitopatologici nella forma richiesta per il passato.

Chi ha ottenuto la licenza Prefettizia dovrà però mettere sulle lettere di vettura, sulle fatture, sui cartellini ecc., numero, data della licenza e nome della Prefettura che l'ha rilasciata.

Tutti coloro che, per non essere vivaisti o commercianti di professione, hanno bisogno, sia pure occasionalmente di spedire semi, parti di piante ecc. dovranno farsi rilasciare certificato dalla Direzione della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Oggi quindi il vivaista, od il commerciante, munito di licenza dovrebbe poter spedire per ferrovia senza il certificato fitopatologico, ma siccome l'Amministrazione ferroviaria sembra non abbia ricevuto ancora nessuna disposizione in proposito, tale certificato è ancora indispensabile per poter spedire.

Ed il certificato si può ottenere rivolgendosi alla Direzione Provinciale della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Con l'ultimo capoverso dell'art. 5 si vieta in modo assoluto il commercio ambulante (e quindi anche sui pubblici mercati) di piante, parte di piante e semi « destinati alla coltivazione ». Viti e gelsi e fruttiferi ecc. non si possono quindi più vendere sulle piazze ecc. ed anzi per le viti in particolar modo l'art. 26 dice:

« Nel caso di commercio ambulante di talee o barbatelle di viti americane, si procede inoltre alla confisca e alla distruzione immediata del materiale ».

e lo stesso art. 26 in tema di contravvenzioni si esprime così:

« Le violazioni delle norme relative alla importazione, esportazione e circolazione delle piante, parte di piante e semi sono punite con l'ammenda da lire cento a lire duemila, senza pregiudizio delle maggiori pene stabilite dalle leggi doganali per il contrabbando o dal Codice penale per i reati in esso previsti ».

Art. 7. — I proprietari, conduttori e i direttori di vivai, stabilimenti orticoli ed altri esercizi autorizzati, hanno l'obbligo di denunziare alla Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia, che ne darà immediata conoscenza alla Regia Prefettura, e al R. Osservatorio Fitopatologico, la comparsa di malattie o parassiti capaci di compromettere la sanità delle piante nelle ordinarie coltivazioni, o di indizi della presenza di essi, nonchè qualunque cambiamento di ubicazione o ampliamento di locali e terreni, ai fini della vigilanza per l'applicazione della presente legge.

« La omissione della denuncia di cui innanzi è punita con l'ammenda fino a lire mille e può dar luogo alla revoca o sospensione dell'autorizzazione.

Gli altri articoli non rivestono particolare ed immediato interesse per i vivaisti ed i commercianti e quindi omettiamo.

**G. POGGI**

## Riunione della Sezione Bachicultori

Presso la Sede della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori, ha avuto luogo giovedì u. s. (come fu fatto cenno in cronaca cittadina) una seduta della sezione Bachicultori, presieduta dal cav. nob. Carlo Narducci. Erano presenti il prof. E. Marchettano, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il dott. Rojatti, Presidente del Sindacato Tecnici Agricoli; il cav. Totis Enea, il cav. Morocutti, il signor Filomeno Vitale, Commissario dell'Unione dell'Agricoltura, il signor Pittuello Gioacchino di Sante e il dott. Pietro Zanettini, Direttore Tecnico della Federazione Agricoltori.

Aveva giustificato l'assenza il dott. G. Giacomelli, Presidente della Federazione Agricola del Friuli.

Il cav. Narducci, dopo aver porto il saluto ai nuovi membri rappresentanti l'Unione Provinciale dell'Agricoltura, ha informato i presenti circa le domande già presentate per il concorso biennale bacologico-gelsicolo, bandito l'anno scorso dalla Federazione Agricoltori.

Ha comunicato poi le adesioni al concorso stesso degli Essiccatoi di Cividale e di Spilimbergo, i quali hanno sospeso le iniziative locali già prese per consorzi di allevamento bachi e gelsi, fondendo le iniziative stesse con quella di carattere provinciale della Federazione.

Il dott. Zanettini ha dato notizia dei risultati circa l'indagine compiuta dalla Federazione riguardo l'allevamento autunnale dell'anno scorso, il quale ha dato risultati disparatissimi.

I convenuti hanno approvato poi quanto è stato preparato per la partecipazione del Friuli alla mostra serica, che sarà tenuta a Milano, in occasione della Fiera, nel Padiglione della Confederazione Nazionale dell'Agricoltura.

Si è preso atto anche dell'ordine del giorno votato nelle riunioni che ebbero luogo il mese scorso a Roma e ciò specialmente in quanto riguarda le condizioni bacologico-gelsicole della nostra provincia.

Infine la Sezione ha espresso la opinione, in vista della prossima costituzione della Federazione Nazionale degli Essiccatoi Cooperativi, che gli Essiccatoi friulani aderiscano a questa attraverso la loro attuale Commissione avente sede presso la Federazione Agricola del Friuli, Commissione che, con opportune modifiche dello statuto-regolamento, potrà trasformarsi in una gera e propria Federazione Provinciale, aderente all' Ente Nazionale di imminente costituzione.

## Per il trasporto e la vendita del latte

La Federazione Provinciale S. F. Agricoltori, la quale, su istanza di numerosi produttori di latte e sentito il parere di alcuni tecnici, aveva fatto presente al Comune di Udine varii inconvenienti che si sarebbero verificati nel tradurre in pratica l'ordinanza riguardante l'applicazione dei rubinetti e dei lucchetti ai bidoni per il trasporto e la vendita del latte, avverte i produttori e venditori di latte che il Comune ha risposto che le osservazioni fatte, pur essendo tutte, fino a un certo punto, giuste e giustificabili, non sono tali per oda condannare l'uso dei detti rubinetti. La Federazione stessa invita perciò gl'interessati ad ottemperare alle disposizioni impartite dal Comune.

Per tutte le informazioni delucidazioni e consigli in merito, sarà opportuno rivolgersi all' Ufficio Sanitario Comunale.

## La produzione ittica nella Valcanale

Le acque della Valcanale, sebbene pubbliche, sono concesse in riserva di pesca all'Amministrazione Forestale di Tarvisio, che rilascia annualmente 45 licenze per pesca con amo delle trote della lunghezza non inferiore a 20 centimetri, ad eccezione:

1) Lago del Predil e torrenti Lago e Slizza fino Rioreddo (riserva per ripopolamento).

2) Laghi Fusine Val Romana e sponda destra del torrente Rio bianco sino alla confluenza del Rio Poscolle (esclusività delle S. A. Acciaierie di Fusine V. R...

Nel secondo lago di Fusine V. R. predomina la trota ed il Salmo salvelinus pesci che si adattano a profondità maggiori, a differenza dei rimanenti bacini idrografici ove notiamo con maggior frequenza la trota fario.

Due sono gli incubatori che arricchiscono il patrimonio ittico nelle acque della Valcanale:

L'incubatorio del lago di Prèdil (di proprietà demaniale) immette annualmente circa 100.000 avvannotti di trota fario nelle acque di sua competenza, mentre quello della S. A. Acciaieria di Fusine V. R. provvede con circa 16.000 avvannotti di Salmo salvelinus e 2000 di trota fario all'arricchimento delle proprie acque.

Il quantitativo di pesci, espresso in chilogrammi, che si pescano annualmente dalle acque della Valcanale è all'incirca il seguente: a) Licenze 45 a circa kg. 20 l'una kg. 900 — b) Gestione in economia Azienda Forestale demaniale kg. 150 — c) S. A. Acciaierie di Fusine V. R. kg. 200 — d) Incerti, pesca frodo, ecc. kg. 50 — Totale 1300.

**G. Sc.**

## Le migliorie dei fondi rustici

In molte regioni d'Italia, specie nella Val Padana, uno dei sistemi più diffusi per la conduzione dei terreni è quella dell'affittanza che può avvenire col pagamento di un canone in natura oppure in denaro.

Nell'ante guerra, per la stabilizzazione della lira e dei prodotti agricoli, il canone era fissato in denaro: il capovolgimento di certe situazioni, determinate dallo sconquasso della guerra, ha richiamato i proprietari ed i fittavoli ad esaminare la eventualità di canoni in natura, in modo da sottrarre la conduzione delle terre alle frequenti oscillazioni dei mercati.

E' storia di ieri quella di fittavoli che nel periodo della guerra hanno potuto realizzare vistosi guadagni in modo da accumulare disponibilità per l'acquisto degli stessi fondi di cui erano conduttori, mentre i proprietari avevano ben poco o nulla realizzato dello impiego del loro capitale.

E' storia di ieri la corsa pazza alle terre che venivano pagate a prezzi proibitivi ponendo in serio imbarazzo gli incauti fittavoli i quali avevano ritenuto senza fine il periodo dell'abbondanza.

Il Governo, pur non potendo interloquire giuridicamente in materia tanto difficile, vide però colla maggiore simpatia, il formarsi in tutte le provincie di Commissioni per la revisione dei canoni di affitto.

E l'opera svolta in quella circostanza dalla Federazione degli Agricoltori fu assai benefica e dimostrò agli eterni scettici come in una stessa grande famiglia, nella visione degli interessi superiori della produzione e della economia, possano convivere a tutto loro agio, proprietari e affittavoli.

Il recente disegno di legge, approvato dal Consiglio dei Ministri sulle migliorie dei fondi rustici, viene a colmare una vera lacuna e dobbiamo ancora una volta rendere grazie al Fascismo che attraverso la superba concezione della Bonifica Integrale ha saputo imprimere un celere ritmo produttivo a tutte le attività agricole, ponendo nel suo giusto rilievo e nella sua precisa significazione lo sforzo dell'agricoltore.

Nei contratti d'affittanza troppo spesso il proprietario si disinteressava della sua terra, dalla quale era pago di trarre comunque un reddito.

La proprietà veniva così ad essere snaturata nella sua funzione sociale ed il fittavolo si trovava investito indirettamente di una autonomia, molte volte meritevole della più ampia lode.

Ed i lunghi contratti di affittanza, quasi sempre novennali, servivano di sprone al conduttore per migliorare il fondo onde ricavarne maggior copia di benefici.

Il Codice Civile vigente non regolava la materia dei miglioramenti eseguiti dall'affittuale, ma gli imponeva di lasciare inalterata la cosa locata per restituirla nello stato medesimo in cui l'avevano ricevuta.

Avveniva in qualche caso che allo scadere dei contratti il proprietario accampasse la pretesa di indennizzi per eventuali deterioramenti e nulla fosse tenuto a corrispondere per migliorie apportate al fondo.

Queste incongruenze dovevano avere un termine ed il recente disegno di legge, supera la sorpassata concezione del Codice in materia di affitto, ed apporta nella grande categoria dei fittavoli un senso di tranquillità e di fiducia, non ponendo più limiti all'attività del singolo stimolato anzi verso la perfezione della sua fatica.

Un punto fondamentale del disegno di legge lascia al proprietario la facoltà di sostituirsi allo affittuario nel compimento della miglioria e questo ad evitare un certo lucro da parte dell'affittuario col ritrarre sensibili redditi da piccole spese od investimenti di capitale e mano d'opera.

Il disegno di legge sulle migliorie dei fondi rustici quantunque precisato nelle sue linee generali, avrà ancora bisogno del ritocco del legislatore: esso però viene ad innestarsi profondamente nella nostra economia e non può che trovare il massimo dei consensi sia da parte dei proprietari che da parte dei fittavoli.

Non assisteremo più allo spettacolo degradante di proprietari completamente assenti e d'altra parte vedremo una classe di fittavoli che per virtù del fascismo può oggi essere fiera della sua emancipazione.

Anche nel campo della produzione agricola non sono più ammessi i disertori: la battaglia del grano, la battaglia per l'incremento zootecnico, costituiscono gli sviluppi dell'azione in grande stile voluta dal regime per la bonifica integrale. La gigantesca battaglia per la quale sono mobilitati gli uomini dei campi, non può che tradursi in una splendente vittoria, il cui eco valicando oceani, attraversando continenti porterà per il mondo il nome immacolato della Italia fascista.

**TIELLE**

## La leucite nella concimazione dei prati

Prati stabili e prati artificiali richiedono di essere concimati. Essi si comportano rispetto agli elementi di fertilità del terreno in una maniera quasi del tutto analoga alle altre piante che noi coltiviamo, e che regolarmente eccitiamo colla concimazione: riso, frumento, granoturco, barbabietole, ecc. Come i cereali e le sarchiate esse asportano fosforo, potassa ed azoto: quest'ultimo in modo incontestabile se si tratta di foraggere graminacee, mentre per le foraggere leguminose (trifogli, erba medica, ecc.) le teorie cremasche concludono contrariamente a quanto si è affermato — forse superficialmente — fin qui, coll'affermare che anche esse « sfruttano il suolo perchè l'azoto da loro fissato non è sufficiente ad una agricoltura industriale la quale punti verso forti produzioni » (vedi Manvilli - Nuove direttive nella concimazione prati).

Conseguenza la necessità di concimazioni che esaltino la produzione unitaria e quindi diano un più elevato tornaconto; in ultima analisi concimare; concimare per raggiungere quel fine edonistico dell'agricoltura che è una delle basi per poter proseguire con fede. Questa necessità di concimazione risulta anche dai nuovi indirizzi, nella coltura dei prati, per i quali attraverso alla intensificazione delle concimazioni si tende ad avere erbe a più elevato valore nutritizio.

Nel campo dei concimi fosfatici abbiamo sempre il vecchio, perfosfato e, limitatamente ai prati stabili ed alle marcite, ottimo successo sembrano dare le fosforiti il che è anche ampiamente dimostrabile dalla teoria.

Fra gli azotati il solfato ammonico si dimostra il più adatto per la sua nitrificazione graduale. All'estero, Inghilterra e Germania si consigliano le concimazioni con nitrato ammonico come più pronte: questa rapidità è certamente necessaria per terreni a clima freddo più dei nostri.

Fra i concimi potassici la scelta deve cadere su quei fertilizzanti che graduano la solubilizzazione del principio fertilizzante e che colla loro reazione ostacolano la tendenza ad acidificarsi, propria dei terreni a prati. Perchè riunisce queste due qualità è consigliabile l'uso della « leucite » ormai assoggettata a numerosissime prove ed uscitane sempre in modo vittorioso.

Fra le più recenti esperienze su questo concime italiano, ricordiamo quella del dott. Torti della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Treviglio: una concimazione di cinque quintali ettaro di leucite, ha dato una maggior produzione di 240 kg. su mille metri quadrati, pari ad un incremento di quintali 24 per ettaro.

I professori Giglioli, Sestini, Bonomi, Pantanelli, e molti altri fra cui ultimamente lo Scurti, hanno concluso le loro esperienze nello stesso senso rilevando inoltre che la azione benefica si protrae negli anni successivi a quello di distribuzione.

La leucite, infine, è di facilissima distribuzione e modifica in meglio la struttura fisica del terreno.

**Dott. G. NICOLINI**

## La carne di coniglio

Pochi hanno un giusto concetto dell' importanza che potrebbe assumere l'allevamento del coniglio, se fatto senza trascurare del tutto l'osservanza di quelle poche regole che sono necessarie a dare una base razionale all'allevamento.

L' umilissimo mammifero, allevato più o meno da quasi tutti i contadini delle nostre campagne, non dà il reddito che potrebbe dare, sia perchè non si sa utilizzarne la pelliccia, sia perchè generalmente la carne di coniglio è poco apprezzata. Ingiustamente poco apprezzata, perchè il suo valore nutritivo non differisce che pochissimo da quella di pollo.

Oggi, che il rifornimento carneo delle nostre popolazioni costituisce un grave peso per la bilancia commerciale, sarebbe bene che la prevenzione contro la carne di coniglio andasse scomparendo.

Il prof. Maiocco, direttore dello Istituto Nazionale di Coniglicoltura di Alessandria (quanti sanno che in Italia c'è un Istituto di Coniglicoltura?) riferisce che a Parigi non vi è, nei ristoranti, lista giornaliera che non comprenda il piatto di coniglio; s' intende — aggiungiamo noi — col suo vero nome di coniglio, non trasformato, puta-caso, per maggior purezza... di linguaggio, in lepre...

In Inghilterra, dalla guerra in poi, l'allevamento e il consumo del coniglio sono andati rapidamente aumentando, ed oggi la richiesta è tale che si deve ricorrere perfino all' importazione dal Belgio, altro paese ove la conigli-coltura è tenuta in alto onore.

A Los Angeles (California) — riferisce sempre il Maiocco — nel regno dei divi e delle stelle del cinematografo, si mangia coniglio a tutto andare: vi sono stabilimenti di macellazione nei quali da 25 a 50 mila conigli vengono preparati mensilmente per il consumo.

Anche in Italia, del resto, siamo passati dai 5 ai 20 milioni di capi di consumo annuale, cioè circa 400 mila quintali di carne; ma si potrebbe e si dovrà andare molto più oltre.

Tornando dunque alla carne di coniglio, è utile sapere che essa è più ricca di proteina e di sali minerali che la carne di bue; mentre rispetto a quella di pollo, contiene un po' meno di proteina, ma quasi il doppio di sostanze grasse, cosicchè, in complesso, ha un valore alimentare superiore.

Il che si comprende e si spiega, tenuto presente che il coniglio si alimenta a preferenza con certe sostanze vegetali (per esempio cavolo, carota, erbaggi, varii) le quali sono ricche di sali, di vitamine, di sostanze eccitanti dello accrescimento, qualità queste che ad esse furono riconosciute dalla terapia moderna anche nei riguardi dell'alimentazione umana.

**E. MARCHETTANO**

## Il Friuli alla mostra serica di Milano

La Confederazione Nazionale degli Agricoltori in collaborazione della Confederazione dell' Industria Italiana e delle dipendenti Federazioni interessate, allestirà nel proprio padiglione, durante la Fiera Campionaria di Milano nel prossimo aprile, una mostra sericola che comprenderà nelle sue linee generali: la gelsicoltura, la bachicoltura, gli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli, la produzione del seme-bachi, la trattura e la tenitura, l'arte serica.

Dalla gelsicoltura alla mostra d'arte serica, tutti i varii aspetti del complesso problema saranno rappresentati per dare agli italiani la sensazione sintetica, ma sufficiente, di quanto ancora una delle nostre più antiche e nobili tradizioni produttive, rappresenti nell'economia nazionale.

Il Friuli, che tale tradizione mantiene in altissimo onore (essendo una delle provincie italiane a più elevata produzione di bozzoli) parteciperà alla mostra con lo invio di copioso materiale preparato dalla Federaziine Agriciltiri col contributo degli Essiccatoi rappresentante le particilari caratteristiche condizioni della nostra gelsi-bachicoltura, mettendo in evidenza la forte organizzazione dei produttori nelle loro numerose società per l'essiccazione e la vendita collettiva del prodotto.

Prima della spedizione a Milano il materiale sarà esposto nelle sale della Federazione Agricoltori.

*La Novella della Domenica*

# Il capriccio della Negra

Il brigantino «l'Eclipse» del quale più d'una fregata francese o inglese avrebbe volentieri appreso la posizione esatta, vogava fieramente, e spensieratamente, attraverso il golfo del Messico.

L'aria gonfiava superbamente la sua vela bianca sull'azzurro orizzonte. Gli uomini approfittavano della libertà che lasciava loro il bel tempo, per evocare una volta di più le scene di strage, nelle quali ognuno si vantava di averne avuta la parte principale. Ogni tanto nuvole di pesci volanti sorgevano dal mare onde sfuggire alle orate e agli sgombri che li inseguivano. Erano così numerosi che davano l'impressione di bande di cavallette o di una ondata cangiante, bizzarra, elevantesi dal l'oceano verso il cielo per inabissarsi un po' più lungi.

A prua del naviglio, in un'amaca, riposava una giovane mulatta. Si stirò le sue braccia brune, sedette, aggiustò il suo abito verde e giallo, poi con voce dolente disse:

— Bertrand —

Il luogotenente apparve sul ponte. Era, lui pure, un mulatto. Alcuni calci di pistole uscivano dalla sua cintura a anelli d'oro brillavano alle sue orecchie.

— Ho sete, Bertrand. Vorrei mangiare uno di quei meravigliosi frutti che conservate da così tanto tempo.

— Degli ananas, signora?

— No, luogotenente; quando scorazzavo nelle savane di Porto Rico, ho mangiato molti ananas. — Preferirei un arancio...

— Gli ultimi sono stati serviti ieri sera, signora.

Essa ebbe una smorfia d'impazienza e si agitò come un fanciullo.

— Non importa. Darei volentieri tutte le mie collane per qualche arancio. Cercate: ne saranno sicuramente rimasti.

Bertrand scomparve, per ritornare poco dopo.

— Non ho trovato nulla, signora, salvo due o tre limoni.

— Ho detto degli aranci — gridò lei, del tutto stizzita — aggiustatevi, mi abbisognano.

Attirato dal chiasso, il capitano uscì dalla sua cabina. Era più orso che uomo; non offriva punto la sagoma elegantemente fantasiosa dei pirati che ci mostra oggi, il cinema, ma quella di un terribile bevitore di rhum, vestito di cenci. I gioielli delle sue vittime, di cui amava ricoprirsi, accentuavano il suo carattere selvaggio, come pure il suo abbigliamento ridicolo. Una barba irsuta da naufrago, lo invecchiava prematuramente.

Scelto da negozianti di Santa Lucia, per comandare una nave negriera, aveva lasciato le Antille, l'anno precedente. Al ritorno, molto soddisfatto dell'«Eclipse», aveva giudicato propizio, di non restituire, nè il brigantino, nè il carico.

L'equipaggio composto di negri creoli, affezionati al loro paese, aveva mormorato, indi rifiutato di obbedire. Tre mulatti erano caduti sotto i colpi del pirata. Gli altri, sottomessi, si erano rassegnati. Da allora, Penalto, solcava il golfo del Messico riscattando i navigli che incontrava, di qualunque nazionalità essi fossero, sfuggendo abilmente agli inseguimenti delle fregate francesi.

— Perchè questo chiasso? — chiese apparendo sul ponte.

— Perchè — disse la mulatta — Bertrand mi offre dei limoni, quando invece io desidero degli aranci.

— Come potrei darvi ciò che non esiste a bordo — rimproverò il luogotenente — bisogna essere ragionevoli.

— Ebbene, si vada a cercarne a terra.

— Dove dunque? — chiese il pirata con una sonora risata.

— A S. Pietro, perdinci. Non siamo vicino alla Martinica?

— Perchè mi si mandi a raccoglierli alla forca. E' questo il tuo desiderio Marianna?

— Il mio desiderio è di mangiare degli aranci, non ne ho altri per ora.

— I tuoi desideri sono capricci infantili. Su questo brigantino sono io il padrone, dopo Dio.

— Dopo Dio e gli armatori di Santa Lucia.

— Briccona.

Già una lama di acciaio brillava. Il luogotenente s'interpose.

— Di grazia, capitano, per così poca cosa...

Penalto ripose il coltello nella sua guaina.

— Tu — disse con uno sguardo poco rassicurante al marinaio — ti getterò a terra alla prima occasione, figlio mio. Spero che le belle donne che proteggi così facilmente, ti saranno tanto riconoscenti da salvarti dalla corda. Ora va, ch'io non ti riveda più.

Il luogotenente scomparve. La mulatta si era appoggiata indolentemente sulla ringhiera del ponte, indifferente, in apparenza, a ciò che si passava dietro di lei. Penalto si mise a passeggiare per calmare il furore che lo scuoteva. Come, aveva visto tremare davanti a lui tanti lupi di mare, e questa negra, una schiava, lo dominava... Nè i gioielli che le offriva, nè l'oro che deponeva ai suoi piedi, attenuava l'ironia del suo sorriso, l'insolenza del suo sguardo. Maestro a bordo, lui... Macchè, era Marianna che comandava.

Bevve un bicchiere di rhum, poi, dopo una riflessione, ne bevette un secondo e riprese a passeggiare.

Il sole tramontava rapidamente; la donna non si era mossa e guardava l'orizzonte.

A l'uomo sembrava che tutto, perfino la curva delle belle spalle, in quella squisita creatura, fosse un insulto a lui diretto.

Non si giocava di lui?... Perchè così spesso la trovava in conversazione col luogotenente? Questi si era distinto all'ultima cattura. Forse che lei lo trovava più bravo di lui?... Più bravo!...

— Bertrand — gridò bruscamente — fai rotta su San Pietro, fai distribuire armi all'equipaggio, si preparino le bandiere, si puliscano e si dispongano i cannoni.

Il giorno successivo, all'aurora, la perla delle Antille, apparve, mollemente adagiata sul suo letto di sabbia. La brezza della terra portava l'effluvio degli aranci e delle rose. Senza esitare l'«Eclipse» entrò nella rada.

I pacifici abitanti di San Pietro, osservarono coi loro binoccoli quel nuovo arrivo. Il naviglio pareva loro singolarmente imbandierato; discutevano con volubilità, indovinando qualche cosa di straordinario. Nel mentre l'«Eclipse» aveva messo un canotto in mare e rapidamente si avvicinava a terra; si distinguevano a bordo un ufficiale e due mulatti.

Seguito dai suoi uomini, Penalto sbarcò sulla piazza Bertin.

A venti passi dal puntello, una vecchia negra vendeva dei frutti della mangifera, aranci e sapotiglie.

— Portate i due panieri di aranci nel canotto — comandò il capitano.

Allora la negra si mise ad urlare ed un ufficiale di polizia accorse.

— Perchè non volete pagare? — chiese egli con tutta la severità che la sua uniforme gli permetteva.

— Perchè non è nostro uso.

— Chi siete dunque?

— Dei pirati.

Un immenso mormorio si udì. Stupefatto il rappresentante della legge aveva lasciato il canotto per spingersi al largo. Dei negri tendevano i pugni verso di lui, dei titani svenivano di paura. Si corse a prevenire le autorità. Il Commissario comandante si mise la sciarpa tricolore; il procuratore generale scivolò nel suo vestito nero; la milizia prese possesso delle vie e le sbarrò; il governatore preparò un discorso nel quale giurava di morire colle armi alla mano o di salvare la colonia.

Insomma, tutti quegli sforzi eccentrici, finirono per lanciare la goletta della dogana all'inseguimento dei pirati. Coi suoi sabordi privi di cannoni, essa avanzava come una vecchia sdentata. Sul ponte, le spade nude degli ufficiali della dogana scintillavano al grande sole del mattino.

Da terra, li si incoraggiava con degli urli d'entusiasmo. Ahimè! benchè la goletta fosse carica di una gran quantità di vele, non avanzava di molto, e già l'«Eclipse» si allontanava rapidamente. A bordo, i mulatti cantavano, agitando ironicamente i loro berretti.

— Bertrand — disse Penalto con bonomia, onde lasciar indovinare al luogotenente ch'egli dimenticava la scena della sera prima.

— Bertrand, quella goletta mi dà fastidio, falle capire che non cannoneggia nulla.

— No — gridò la donna — lo farò io.

Allora, con un paniere di aranci vicino a lei, rispose a le palle dell'inoffensivo naviglio, con una pioggia di frutti d'oro. Ad ogni arancio ch'essa lanciava, con tutte le sue forze, rigettava il capo all'indietro con un riso di fanciullo, ed i suoi occhi luccicavano di piacere.

Calmo, il pirata la guardava: per la prima volta, capiva che, spesso, la donna, più che i suoi desideri, vuole appagati i suoi capricci.

**VICENTE ORTEGA**

## I curiosi esperimenti di un medium austriaco

VIENNA, 22.

Abbiamo una ripresa di esperimenti spiritici.

Ieri si è esibito un nuovo medium, il signor Kordon Veri, a tale compito preparatosi nella farmacia paterna in Carinzia. La seduta ha avuto inizio con un esperimento fatto con un mazzo di carte da gioco presentato al rispettabile ristrettissimo pubblico in condizione di garantire la sua integrità. Dopo che uno degli intervenuti ebbe mischiato a dovere le carte, altri le tirarono fuori. Il Kordon Veri prima ancora che le carte venissero voltate le ha, di volta in volta indovinate con stupefacente esattezza. Questo successo gli ha procurato applausi, ma egli li ha subito repressi dicendo che gli applausi lo turbavano.

Il secondo esperimento è stato il pendolo parlante. Tenuto sospeso dal medium sopra il tavolo, il pendolo serve per indovinare che carte siano state prese dal mazzo.

Il Kordon Veri si è poi fatto bendare per indovinare gli oggetti posti innanzi a lui. Uno dei presenti ha levato di tasca un biglietto di teatro. Il medioum ha detto di conoscere essere un foglio di carta dal quale molto facilmente può essere tolto un pezzo. «Sopra si legge il numero 307?». «No, 308».

Sembra garantito che in condizioni normali, cioè sveglio, il Kordon Veri non sappia suonare nessun strumento. Ieri sera in ipnosi in mezzo ad una camera completamente buia ha subito raggiunto un pianoforte e sedutosi ha suonato delle fantasie ed una strana musica fatta di elementi in parte banali e in parte drammaticissimi.

## Il servizio

*O voi, povere sventurate padrone di casa, che siete costantemente afflitte dal dramma della serva che non serve o che serve a poco, che ruba, che smentisce, che risponde, che rompe tutto, che vi insidia il marito o il figlio maggiore, che ha l'innamorato nei granatieri a Roma o nel negozio di fronte dove c'è scritto «Macelleria di Iª qualità», consolatevi! Una nuova alba radiosa sorride anche per voi. Non avete forse, nei momenti della vostra più acuta esasperazione per le malefatte ancillari, sospirato: «Ah se ci fosse la macchina capace di sostituire la serva!».*

*Ebbene, signore: questa macchina è venuta. Non è ancora in circolazione, ma è esposta alla Mostra del macchinario domestico a Chicago.*

*Di invenzione americana dunque: c'era da aspettarselo.*

*Si tratta di un vero uomo d'acciaio che ubbidisce alla voce grazie a una complicata disposizione di microfoni azionati da un motorino elettrico. E' una cosa veramente meravigliosa.*

*Soltanto che questo servitore di nuovo genere avrà bisogno di qualche piccolo servizio. Il quale potrà benissimo essere disimpegnato dalla padrona di casa. Quindi si mutano i fattori e il prodotto non cambia. Anche chi comanda serve.*

*E la legge della vita è sempre quella: servire.*

*Resta solo a vedere se sia più opportuno servire a certe sciocchezze meccaniche degli americani o indirizzare le nostre prestazioni a mete più alte.*

*Io, da parte mia, affermo che è bello servire soltanto a chi è degno di comandare.*

**ZETA**

# Le donne sabaude

Le recenti sfarzose nozze del nostro amato Principe Ereditario Umberto di Piemonte e della graziosa principessa Maria Josè del Belgio, a cui tutto il popolo d'Italia manifestò delirante il suo giubilo, ci invitano a comporre la collana delle perle sabaude, resesi celebri per la bontà, la virtù e l'eroismo, che le accompagnò attraverso i secoli.

Ecco, la virtuosa Ancilla che fu sposa del conte Umberto Biancamano, capo stipite di casa Savoia, nata nel 990 e morta nel 1091. Adelaide contessa di Susa, moglie di Oddone, conte di Savoia. Donna di eccelse virtù considerata come una delle fondatrici di Casa Savoia. Vedova, resse splendidamente lo Stato, durante la minore età dei figli. Nacque nel 1016 e morì nel 1091.

Berta, figlia di Oddone, sposa dell'imperatore Arrigo, le cui infamie la resero infelice fino alla morte. (1052-1088).

Mafalda, figlia di Amedeo III., sposò Alfonso re di Portogallo. Donna di eletto ingegno e di gran onore, lasciò di sè opere incancellabili. (1128-1158).

Beatrice Margherita, moglie di Tommaso di Savoia, venne lungamente ricordata in tutta la contea come donna dalle più eccelse virtù e di grande ingegno. (1203-1257).

Maria Claudina di Borgogna, moglie del Duca Amedeo VIII., per cui fu detto «la prima duchessa di Savoia»: durante il suo regno la reggia di Chambery brillò di viva e simpatica luce; essa morì ancor giovane ed il marito ne fu tanto addolorato che abdicò in favore del figlio Lodovico e si ritirò nel monastero di Rapallo salendo fino alla tiara pontificia col nome di Felice V. (1386-1428).

Beata Margherita, figlia del principe d'Acaio Amedeo IV., marchesa di Monferrato. Sebbene desiderasse farsi Monaca, dovette, per ragioni di Stato, sposare Teodoro Paleologo, marchese di Monferrato. Rimase vedova a trent'anni e ritornò alla sua mistica idea, morì dopo quarant'anni di santa vita claustrale, assistendo e beneficando la derelitta povertà. (1388-1464).

Maria di Savoia figlia di Amedèo VIII., sposò a tredici anni Filippo Mario Visconti, Duca di Milano, vedovo della infelice Beatrice Tenda che verne fatta decapitare dal marito, perchè sospettata d'infedeltà.

Maria di Savoia fu donna e sposa di insigne virtù e di grande bontà. Alla morte del Duca ritornò a Torino e si fece monaca. (1411-1458).

Iolanda figlia di Carlo VII., di Francia, sposò Amedeo IX., di Savoia «Il Beato» nato più pel chiostro che pel trono. Iolanda fu donna di grande intelligenza e di indiscutibile energia; riuscì a fronteggiare le violenze di oltralpe suscitate dal famigerato suo fratello Luigi XI., re di Francia. (1436-1478).

Carlotta di Savoia sposò il delfino di Francia Luigi di Borgogna, che fu poi il truce Re Luigi XI e rese piena di amarezze la vita della buona regina Carlotta, il cui nome fu caro per lungo tempo al popolo di Francia. (1438-1483).

Bona di Savoia, sorella di Carlotta, moglie di Galeazzo Mario Sforza, duca di Milano, fu bella e generosa. Dopo aver provato i fasti della reggia, morì povera nella solitudine del castello di Fossano (1449-1503).

Bianca di Monferrato fu moglie di Carlo I. di Savoia; vedova giovanissima del suo amato Carlo, assunse la reggenza pel figlio di pochi mesi; regnò saggiamente, rettamente ed energicamente. Fondò il convento di Carignano, dove venne seppellita. Fu proclamata «Miracolo di Dama» (1471-1519).

Luisa di Savoia, figlia di Filippo di Savoia, conte di Bressa: a 14 anni andò sposa a Carlo di Valois, duca di Angoulème. Fu madre di Re Francesco I. di Francia che, nel 1525, fatto prigioniero alla battaglia di Pavia, scrisse a sua madre:

«Madama, tutto è perduto fuorchè l'onore» a cui essa rispose: «Ohimè! Non mi volle ascoltare!». Luisa era ancora così bella a 54 anni che la chiamavano «l'astro di Fontainebleau». (1476-1531).

Margherita d'Austria, figlia di Massimiliano e di Maria di Borgogna, sposò Filiberto II di Bressa duca di Savoia. Colta, energica, fu una gagliarda alleata di suo marito per fronteggiare le pretese, transalpine. Rimase vedova ancor giovane e, reggente, seppe governare a lungo le Fiandre negoziando essa, pel padre, il trattato di Cambrai. (1479-1503).

Beatrice figlia del re Emanuele XIV di Portogallo, sposò Carlo III duca di Savoia, uomo senza energia a cui si sostituì Beatrice che governò con saggezza e intelligenza. Essa fu madre dell'eroe di San Quintino Emanuele Filiberto; morì di parto a 34 anni. (1504-1538).

Margherita di Valois fu moglie di Emanuele Filiberto. Appose tale rigorosa ed efficace resistenza alla tentata invasione francese che venne chiamata «l'Angelo tutelare del Piemonte». fu madre di Carlo Emanuele I. (1524-1574).

Caterina di Spagna figlia del Re di Spagna Filippo II., fu la moglie di Carlo Emanuele I. ducà di Savoia; fu grandemente amata dal popolo piemontese per la sua bontà. Il Duca Carlo Emanuele che l'amò intensamente cantò le sue lodi in prosa ed in versi. (1567-1597).

Margherita di Savoia, di rara bellezza e di grande intelligenza, sposò il duca di Mantova Francesco Gonzaga — rimasta vedova dopo appena cinque anni di matrimonio; il re di Spagna la destinava vice regina del Portogallo dove la sua missione fallì e le si dette il feudo di Vigevano; ma morì in viaggio prima di raggiungere il suo Feudo. (1589-1655).

Maria Cristina di Borbone detta Madama Reale sposò Vittorio Amedeo I. ed ebbero sei figli; attraente di forme e di bellezze, intelligente, risoluta ed intraprendente, riuscì a sottoporre alle sue mire il marito. Rimasta vedova, diventò reggente; fu debole come donna, ma grande sovrana. Negli ultimi anni della sua vita, l'afflisse il pensiero delle terribili repressioni, a cui essa si prestò, contro i valdesi. (1606-1663).

Adelaide di Savoia, elettrice di Baviera figlia di Vittorio Emanuele e di Maria Cristina, sposò Ferdinando elettore di Baviera (1636-1676).

Maria Giovanna di Nemours, duchessa di Savoia e moglie di Carlo Emanuele II. (1644-1724).

Anna Maria d'Orléans fu la prima regina di Sardegna, per aver sposato Vittorio Amedeo II. Visse in virtù e santamente morì. (1669-1728).

Maria Adelaide di Savoia, duchessa di Borgogna, non si lasciò toccare dal fango della corte di Luigi XV. di Francia e morì a soli 27 anni. (1685-1712).

Maria Luisa Gabriella di Savoia a soli 14 anni sposava il re Filippo di Spagna. Gli spagnuoli amarono e benedirono la regina Savoiarda, per le sue grandi virtù. (1688-1716).

Maria Teresa Luisa di Savoia Carignano principessa di Lamballe, figlia di Luigi Vittorio di Carignano, sposò Luigi Alessandro principe di Lamballe e gran cacciatore di Francia, che dopo un anno di matrimonio morì per gli stravizi; Maria Teresa, donna di rara bellezza e di grande bontà divenne poi l'intima e quindi la favorita di Maria Antonietta di Francia e ne partecipò la fortuna buona e l'avversa. Nel 1782 venne decapitata da una folla briaca di forsennati che profanarono il suo cadavere che fu poi introvabile. (1749-1793).

Giuseppina Teresa Lorena-Armagnac, principessa di Savoia Carignano sposò Vittorio Amedeo, quarto principe di Carignano. Donna di grande coltura, favorì efficacemente le lettere e fu amica degli insigni letterati e cultori di quel tempo, di Beccaria, del Parini, di Verri, del Rousseau, di Voltaire. (1753-1791).

Maria Clotilde di Borbone figlia del Delfino di Francia e moglie di Carlo Emanuele IV, fu chiamata «la beata» per la sua profonda religiosità; la corte di Torino era diventata un vero monastero. La rivoluzione obbligò lei ed il re Carlo Emanuele a ritirarsi in Sardegna e poi a Caserta dove morì a soli 47 anni; fu beatificata da papa Pio VII. (1759-1802).

Maria Teresa d'Austria, regina di Sardegna e moglie di Vittorio Emanuele I., era figlia dell'arciduca Ferdinando d'Austria, fratello dell'imperatore Francesco Giuseppe; fu bellissima e intelligente ma infelice perchè la rivoluzione l'obbligò ad esiliare col consorte, in Sardegna. Ritornò sul trono in Piemonte nel 1814, ma a causa della rivoluzione del 1821 fu costretta a vita privata e morì a Genova compianta da tutti. (1773-1832).

Cristina Albertina di Savoia-Carignano figlia del principe Carlo di Sassonia e duca di Curlandia, fu la madre di Carlo Alberto e sposò Carlo Emanuele di Savoia Carignano, nell'anno 1797.

Fu donna di grande energia e seppe, durante la vedovanza, far valere i diritti dei suoi figli Carlo Alberto ed Elisabetta, sui beni paterni. (1778-1851).

Maria Teresa di Lorena-Toscana, arciduchessa d'Austria, moglie di re Carlo Alberto e madre virtuosa ed esemplare di Vittorio Emanuele II e di Ferdinando duca di Genova. (1801-1855).

Maria Cristina di Savoia, moglie di Ferdinando II re di Napoli fu una santa donna. (1812-1895).

Maria Adelaide di Lorena, moglie di Vittorio Emanuele, fu un esempio di bontà e di virtù. (1847-1911).

Principessa Clotilde, contessa di Moncalieri, altra figlia di Vittorio Emanuele II., andò sposa al principe Gerolamo Napoleone; fu buona e pietosa. (1843-1911).

Margherita principessa di Savoia, regina madre, sposata a Torino il 22 aprile 1868 col principe Umberto di Savoia (poi re Umberto I.) rimase vedova il 29 luglio 1900. Esempio di ogni virtù di animo e di mente, Margherita di Savoia, gentile, candida e bella come il fiore di cui porta il nome, fu l'idolo del popolo italiano. Grazia, modestia, carità, religione, s'armonizzarono nella prima regina d'Italia, con quella fermezza di carattere, per cui andò segnalata la gloriosa stirpe sabauda.

Il gran Re Vittorio diceva: «per rendere felice Margherita, bisogna fare la carità ai poveri».

La sua morte fu un cordoglio nazionale. (1851-1926).

Principessa Maria Elisabetta, figlia del Re Giovanni di Sassonia, fu la buona duchessa madre di Genova. (1820-1912).

Maria Isabella principessa di Baviera è la buona consorte del principe Tommaso duca di Genova.

Principessa Maria Vittoria Dal Pozzo Della Cisterna. Donna di insigni virtù; prima moglie del Principe Amedeo duca di Aosta (1847-1876).

Elena di Orleans moglie esemplare di Emanuele Filiberto duca d'Aosta.

Principessa Maria Lautitia Napoleone seconda moglie del Duca d'Aosta. Lasciò il ricordo di principessa buona, pia e caritatevole.

V'è ancora uno stuolo di graziose e buone principesse di Casa Savoia di cui è forse superfluo parlare, perchè le loro virtù sono conosciute da tutto il popolo d'Italia; cioè della principessa Bona d'Assia, figlia del Duca di Genova; Principessa Iolanda e Mafalda, sposatesi in questi ultimi anni; e Maria e Giovanna, figlie del nostro Re.

Alla splendida collana, aggiungiamo l'ultima perla, ch'è una delle più belle: la Regina d'Italia, Elena Petrovic del Montenegro, donna di grande bontà e di eccelse virtù. La nostra graziosa Regina nacque a Cettigne l'8 gennaio 1873. Suo primo educatore fu il padre principe Nicola I., sovrano del Montenegro, letterato coltissimo, poeta di gran valore.

Con ragione, un poeta montenegrino, disse al nostro Re: «Ah! tu ci rapisti il nostro miglior tesoro!». E' vero, prodi Montenegrini, il Re d'Italia vi rapì il vostro miglior tesoro, ma egli ed il popolo italiano, lo costudiranno gelosamente, circondandolo di tutto l'immenso affetto di cui sono capaci i loro cuori.

**EMMA LAVANCHE**

## L'innesto della "gemma irradiante"

VENEZIA, 22.

Il dott. Protti di Venezia ha comunicato alla Società medica gli ultimi suoi studi sul «ringiovanimento» che, come è noto, egli ottiene praticando l'emoinnesto, il quale consiste nell'innestare, con speciale metodica, piccolissime quantità di sangue umano giovanile nei muscoli delle persone esaurite o invecchiate.

Ha annunciata la scoperta di una nuova proprietà del sangue giovanile: quella di emmettere radiazioni ad onda corta — dette raggi del Gurwitsch — simili ai raggi ultravioletti, e tali da avere la capacità di stimolare potentemente la attività delle cellule organiche: questi raggi non sono sostituibili dai raggi ultravioletti artificiali.

Ha poi constatato che tale potere irradiante mentre è elevato nel sangue dei giovani è ridotto e anche manca nel sangue dei vecchi, ma può in ssi considerevolmente aumentare dopo la cura dell'emoinnesto, cura che non va confusa con la trasfusione del sangue. E' necessario determinare la intensità del potere irradiante del sangue del datore prima di iniziare la cura, perchè gli effetti della cura sono subordinati al potere irradiante del sangue del datore, e il dott. Protti ha dimostrato come si valuta il potere irradiante del sangue.

Questa cura semplice ed eminentemente naturalistica che egli applica da anni ottenendo ottimi risultati, sarebbe quasi una cura elettrica corpuscolare, perchè, secondo il pensiero del Protti, il sangue giovanile innestato funzionerebbe come stazione trasmittente — gemma irradiante — la quale lancerebbe nello «spazio» dell'organismo dell'invecchiato le onde fotoelettriche biologiche stimolatrici.

E' inoltre riuscito a fotografare i raggi del sangue e ha mostrato all'assemblea le fotografie, spiegando il metodo col quale egli è riuscito ad ottenerle.

## Palcoscenico

La Compagnia Veneta Baseggio-Micheluzzi-Parisi, ha per la prima volta rappresentato a Milano — Teatro Eden — il lavoro di Gherardo Gherardi: «Gran Cinema», un prologo e tre atti. La commedia, nella quale non bisogna ricercarvi alcun carattere dialettale, prende allegramente in giro se stessa, ed è piena di paradossi e di burle.

Il pubblico che l'ha seguita con interesse dal principio alla fine, ha molto riso ed ha applaudito a tutti gli atti e specialmente il secondo.

All'«Arena del Sole» di Bologna la Compagnia di Tatiana Pavlova ha rappresentato per la prima volta sulle scene italiane: «Giorno di ottobre» di George Kaiser. Il lavoro è stato applaudito ad ogni atto e specialmente al secondo.

*

Sembrava raggiunto l'accordo di portare in giro il trionfante «Grattacieli», unitamente al «Processo di Mary Dugan», con la compagnia Za Bum N. 2. Ma poi tutto andò in fumo per alcune divergenze sorte fra i soci della Compagnia. Peppino Masi però non si è perso d'animo, e lasciata la Za Bum N. 2, ha formato, con gli elementi della Compagnia Mascalchi, che già diede «Grattacieli» al Teatro Orfeo di Roma, una nuova formazione per dare esclusivamente «Grattacieli» e li ha riuniti al Politeama Chiarella di Torino. In questi giorni l'interessante lavoro di Giannini inizierà il suo giro trionfale per l'Italia.

*

Guido Salvini, riunirà alla fine di marzo, per continuarla a tutto luglio, una nuova Compagnia della quale faranno parte come elementi principali: Renzo Ricci, primo attore; Esperia Sperani, prima donna; Bella Starace Sainati, attrice madre.

Il repertorio sarà composto di quattro lavori: «Questa sera si recita a soggetto» di Pirandello, ancora nuovo in Italia; «Suzz l'ebreo» tolto dal romanzo di Feuchtwanger; «Belfegor» lavoro postumo di Ercole Luigi Morselli, ed una commedia di Gino Rocca, non nuova: «La morte di un generale in Cina».

*

Un «Teatro di Giovani Spettatori» è stato inaugurato recentemente a Pietrogrado. Questo teatro cerca di risolvere una serie di problemi relativi alla messa in scena, alla recitazione degli attori, al repertorio, seguendo i bisogni particolari del momento politico russo. Nel repertorio vediamo dei lavori tratti da romanzi come «L'usignolo» d'Andersen, «Tom Sanger» di Mark Twain, «Storia d'una barricata» di Victor Hugo, «Don Chisciotte» di Cervantes.

*

Marta Abba non crede alla crisi Teatrale italiana. «La verità è — dice Marta Abba a un redattore del «Mattino» — che il pubblico vuole opere e vuole, perchè no, comodità. Bisogna smetterla con i lunghi intervalli, bisogna fissare le ore di apertura dei teatri compatibilmente alle esigenze delle masse e bisogna accontentarle sanamente senza ricorrere ad espedienti pepati. I lavori a tipo americano sono un «piatto forte» che si può gustare una volta sola, ma che poi, diventano cibo quotidiano, finiscono con lo stufare. Malamente pensano coloro i quali con la scusa della «crisi» vogliono imporre al pubblico un repertorio a «serie».

«Nel teatro hanno diritto di cittadinanza tutti i generi da Pirandello a Forzano, a Niccodemi, a Bontempelli ed anche ai drammi americani o filo americani».

«Venga fuori la bella commedia americana ed applaudiremo. Ma non sono certo gli autori americani che possono far paura agli autori italiani».

*

Una interessante statistica è stata pubblicata dalla «Commedia» di Parigi. Da essa si rileva che, dal 1900 al 1928, Verdi ha avuto nei teatri tedeschi ben 1513 rappresentazioni, contro 1576 di opere wagneriane. Questa quasi parità non può non meravigliare gli zelantissimi fautori germanici della musica dell'avvenire.

## Un eccezionale esperimento di Guglielmo Marconi

SIDNEY, 22.

Mister Fisker, direttore Generale della «Amalgamated Vireless Company» e della «Sydney Vireless Telephony» ha scambiato una conversazione radio-fonica con il senatore Guglielmo Marconi che parlava dal suo yacht «Electra» ancorato a Genova. La trasmissione della conversazione è avvenuta in modo chiaro e preciso. Marconi nel corso della sua conversazione ha detto che era in grado, volendo, di trasmettere dall'«Electra» la corrente elettrica nell'impianto di illuminazione del Municipio di Sydney e quindi di dar luce a tutte le lampadine dell'edificio. Marconi ha soggiunto che era pronto a fare tale esperimento mercoledì prossimo. Mister Fisker ha risposto esprimendo la sua ammirazione per la nuova scoperta e dichiarando che la cittadinanza è lietissima che il sommo inventore abbia prescelto Sydney per effettuare il suo esperimento.

Frattanto Mister Fisker ha ricordato a Marconi la promessa da lui fatta di una visita all'Australia. Marconi ha replicato che gli sarà possibile fare la promessa visita nella prossima primavera. L'esperimento odierno ha destato in tutta la città la massima sorpresa e ammirazione.

## Echi e riflessi

L. J. Fowler, uno specialista in fatto di riscaldamento, parlò all'esposizione internazionale del riscaldamento e della ventilazione, tenuta a Londra del riscaldamento «parietale» (panel warming): un sistema che passa oggi per nuovo, benchè i Romani lo conoscessero già, come tante cose che hanno a che fare con un lusso razionale, lo conoscessero già duemila anni addietro.

Il modo di riscaldamento parietale, descritto da L. J. Fowler, non è essenzialmente diverso dal metodo che i Romani dell'età imperiale usarono per riscaldare le loro ville. Sotto il pavimento marmoreo delle sale collocavano una rete di tubi e si godevano il calore irradiatone. Ciò che si chiama oggi «panel warming» consiste egualmente in tubi pieni d'acqua calda od in radiatori elettrici, nascosti sotto l'intonaco delle pareti o del soffitto, ad ogni modo in alto. Essi danno ad una stanza la gradevole temperatura di 15 centigradi, ed a chi vi si trattiene una freschezza fisica e mentale che cercherebbe invano in ambienti più caldi.

Infatti, secondo il Fowler, codesti 15 gradi sono sufficientissimi per l'uomo. Si può restare in costume da bagno su un campo di neve, senza riportare danno alla salute purchè splenda il sole e non ci sia vento. Il calore d'irradiazione, che viene appunto dal sole ed è riflesso dalla neve, basta a tener caldo il corpo, anche abbassandosi la temperatura, a patto che non vi sia vento che sottragga calore al corpo.

Il medesimo principio è applicato nel riscaldamento parietale. Il calore si spande eguale dalla parte superiore delle pareti e dal soffitto nella stanza nella quale, con temperatura relativamente bassa, si sta assai bene. I caloriferi parietali, che non occorre siano se non poco più caldi dell'atmosfera della stanza, non danno luogo a correnti d'aria, come fanno invece quelli più riscaldati e concentrati, e non vengono così a sottrarre indirettamente calore al corpo.

⁂

John Garrick, conosciuto col soprannome di «Principe di Galles» per la sua straordinaria rassomiglianza con l'erede dell'impero britannico, è stato assunto come protagonista de «La sposa N. 66», per dare la replica a Jeannette Mac Donald.

Arturo Hammerstein, il produttore del film l'ha chiesto in prestito alla Fox, dopo averne apprezzato la voce e la recitazione in alcuni dei migliori films sonori di quella casa cinematografica. Garrick faceva parte di una compagnia di operette australiana; egli ha ottenuto dei notevoli successi in «Rio Rita» e «No, no, Nanette».

«La sposa N. 66» è tratta da una storia di Herbert Stothart, esso è musicato da Rudolph Friml ed è diretto da Paul L. Stein. Tra gl'interpreti figurano Joseph Macauley, baritono dell'opera lirica di New York; Robert Chisolm, un altro cantante degno di nota, e il comico Joe E. Brown.

⁂

Si è discussa a Parigi una causa molto singolare. Un mercante assai ricco, aveva dato a balia il suo unico figlio ad una donna di campagna. Ma, contemporaneamente essa accettò anche di allevare il figlio di un pasticcere che le offriva una paga mensile alquanto inferiore.

Accadde dopo qualche tempo che morisse il figlio del commerciante, e l'avara contadina, per non perdere il più lauto guadagno, affermò ch'era morto il figlio del pasticcere e fece sotterrare il bambino sotto questo nome. Cosicchè il commerciante venne poi a ritirare il figliolo e cominciò ad educarlo secondo i suoi criteri, amandolo teneramente. Frattanto la balia muore, e, confessandosi al curato del luogo, rivelò la sua grave colpa, scongiurandolo di occuparsi della faccenda.

Infatti il buon prete si presentò al mercante, svelandogli il vero e invitandolo a restituire il figlio ai suoi genitori. Ma il padre, offeso, dapprima scacciò il sacerdote, e poi si decise a ricorrere ai tribunali per difendersi da tale accusa. Senonchè la morte lo colpisce mentre tentava di rivendicare i propri diritti sul bambino e di conseguenza i suoi eredi, ben contenti della sua scomparsa, vogliono restituire il ragazzo, tenendosi però le sostanze che il defunto aveva invece lasciato al supposto figlio. Naturalmente il pasticciere ricorse alla giustizia reclamando l'intero patrimonio devoluto al figlio, ma il tribunale giudicò che doveva accontentarsi di aver riacquistato il compianto bambino, rinunciando alle sostanze illegalmente lasciategli.

⁂

Come a Venezia, anche a Parigi ci sono dei piccioni. Sono numerosi, ma meno famigliari. E agitano il loro volo nei luoghi ove più probabile è la nutrizione.

Ma che tali volatili dovessero divenire uno strumento di pubblicità commerciale, non c'era da aspettarselo.

Un negoziante dell'Avenue de l'Opéra fa distribuire del grano innanzi alla sua bottega. I piccioni si sono passati la parola d'ordine e convengono numerosissimi al festino. Il marciapiede si affolla. La gente si arresta e la vetrina del commerciante è ammirata e apprezzata.

Gli altri saranno più prosperi grazie al pasto quotidiano dei piccioni?

# CRONACA PROVINCIALE

## La Celebrazione del Pane

### I Comitati comunali

**A Prata di Pordenone**

Presidente: Salice geom. Emanuele, Podestà — Vicepresidente: Ormenese Olivo, Delegato del Podestà — Membri: Marzini ing. Mario, Segretario politico — Brunettà Attilio, Presidente dell'O. N. Balilla — de Monte dott. Giov. Pietro, Ufficiale Sanitario — Zamparo dott. Aldo, Chimico farmacista — Concina mons. Gio. Maria, Parroco — Cellot don Antonio, Parroco — Pujatti don Giovanni, Curato — Cappellotto Paolina, insegnante — Pujatti Luigi, Presidente del Patronato Scolastico — Battistella Beniamino, Direttore Corsi Premilitari. — Segretario-cassiere: Mozzon Marco, impiegato.

**A Malborghetto-Valbruna**

Presidente: Kovatsch Tommaso, Podestà — Membro: Revejant Antonio, Segretario politico — Tonini Morpurgo Luigia, insegnante — Kerstein Giuseppe, insegnante — Plozzer Carmela, insegnante — Segretario: Linussio Luciano.

**A Zoppola**

Presidente: Brussa Nicola, Podestà — Membri: Favero Giovanni, Segretario politico — Pancera Di Zoppola co. dott. Francesco, Delegato Pro Oriente — Mons. Gio. Batta Scodeller, Arciprete Coletti Luigi, Segretario comunale — Pagura Angelo — Bassanini Angiola — De Colle, Michieli, Favero Margherita, Cerella Nicoletta e Assunta, Fabruzzo Assunta, Bianca e Cencetta, Costantini Serafina, Agosti Anita e signora Garlatti-Pazzini Emma, insegnanti — Insegnanti di Orcenicco Superiore — Ius geom. Giovanni — Zille Felice — Iogna Elmo — Favero Ugo.

## DA TRIVIGNANO

### Messa in suffragio

Nel trigesimo della morte del compianto Colonnello cav. Zeppiro Del Fabbro, il cugino ed amico signor Corrado Tami ha versato la somma di L. 500 alla locale Congregazione di Carità da distribuirsi ai poveri più bisognosi del Comune.

E' stata celebrata a Clauiano una Messa funebre solenne in suffragio. A questa cerimonia intervennero oltre alcuni parenti venuti qui espressamente dalla provincia, molte personalità del Comune, una rappresentanza della Sezione Combattenti con bandiera, i coloni, le maestranze della filanda ed una folla di paesani.

Anche questa fu una nuova prova dell'affetto, della stima e della popolarità che godeva il beneamato signor colonnello Del Fabbro.

### I promossi della scuola serale

Mercoledì, nella sala del locale Fascio, con solenne cerimonia alla presenza del Podestà e Segretario politico conte N. H. Alessandro Manin, del Vicepodestà Alberto Morandini, ufficiale sanitario e Presidente dei Combattenti e dell'O. N. Balilla, del dott. Donato Ventura, del maestro signor Gigante Michele ed altre personalità, furono distribuiti i diplomi di licenza elementare conseguiti dalla scuola serale diretta egregiamente dal signor Livio Paviotti.

Per notizia, la scuola durò mesi quattro con sei lezioni settimanali e il dirigente ebbe la soddisfazione di presentare agli esami tredici alunni che la Commissione approvò a pieni voti.

Alla cerimonia parlò per primo l'organizzatore e insegnante della Scuola serale, Livio Paviotti, il quale porse il benvenuto ai convenuti, ringraziando la direzione didattica di Palmanova che approvò detta scuola serale e la incoraggiò.

Il maestro Gigante lesse una lettera del direttore Lazzarini con la quale egli si scusava della sua assenza per ragioni di salute. Infine il Podestà conte Sandro Manin si è rivolto ai giovani agricoltori che frequentarono con profitto il corso, congratulandosi del brillante esito ottenuto. Esortò anche i futuri scolari a frequentare compatti l'istituto serale per arricchire le loro menti di quelle cognizioni che porteranno in primo piano l'agricoltore friulano, non solo a esser degno di tale nome, ma anche per vincere quella santa battaglia del grano voluta dal Duce nostro. Il Podestà ha consegnato poi i certificati ai promossi. La cerimonia fu allietata da canti patriottici eseguiti dalle bimbe dell'asilo.

Diamo l'elenco dei licenziati: Cantarutti Onorio — Merlo Guido — Paviotti Marino — Merlo Valentino — Merlo Leopoldo — Paviotti Romolo — Maiulini Ettore — Birri Carlo — Paviotti Sergio — Paviotti Alfredo — Paviotti Olindo — Paviotti Longino — Birri Giulio.

## DA SAURIS

### Nella Cooperativa

Oggi si è riunita in prima seduta il nuovo Consiglio di Amministrazione della locale Unione Coop. di Consumo. — Venne nominato Presidente della Società il signor Setus Osvaldo Giuseppe che già per 10 anni consecutivi ricoprì tale carica; Vice Presidente il signor Setus Geremia e Segretario di Amministrazione il signor Polentarutti Emilio, Segretario Politico del Fascio locale.

Nella stessa seduta venne deliberato di aderire all'E. C. A. e di versare contemporaneamente numero 5 azioni da L. 100 cadauna.

## DA POZZUOLO

### Encomio Solenne

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

« Cordoba, 26 gennaio 1930. — Ordine del giorno n. 14.

Il Direttorio cita all'ordine del giorno la vecchia e gloriosa camicia nera, ex comandante di squadre d'azioni del Friuli Viola Davide, portiere del Regio Consolato, per il magnifico comportamento tenuto ed il coraggio dimostrato in occasione dell'attentato dinamitardo al Consolato d'Italia, avvenuto il 12 gennaio 1930 ».

Ogni commento è superfluo. Giunga al camerata Viola che anche nella lontana America sa tenere alto il nome della Patria il nostro più vivo compiacimento.

### Istituzione agraria

Con il 18 del corrente mese ebbero termine i Corsi temporanei per gli agricoltori adulti, svoltisi nel periodo invernale presso la nostra Scuola di Pozzuolo del Friuli. Il più importante di essi, il Corso Invernale d'Istruzione Agraria (dall'inizio il 33°), fu tenuto dal 2 dicembre 1929 al 18 marzo u. s. Si iscrissero 24 apprendisti, che frequentarono con assiduità le lezioni e le esercitazioni, svolte in tale periodo.

Alla chiusura del Corso ottennero l'approvazione e conseguirono il relativo certificato 16 dei suddetti, che avevano dimostrato di aver tratto buon profitto degli insegnamenti loro impartiti.

Ecco l'elenco degli approvati:

Bertolini Bertolino da Pradamano — Cirio Francesco da S. Stefano di S. Maria la Longa — Murador Anselmo da Premariacco — Simonitti Luigi da Percotto — Faggiani Giuseppe da Ronchis di Latisana — Riva Adelino da Basiliano — Ursic Massimiliano da Idresca d'Isonzo — Zucchetti Guido da Sesto al Reghena — Pascolo Melchiorre da Variano — Gubero Mario da Scodavacca — Furlani Francesco da Premariacco — Dorigo Guido da Pradamano — Paoluzzi Attilio da Buttrio — Mesaglio Ruggero da Ceresetto di Torreano — Gori Giovanni da Pozzuolo — Marcuzzi Angelo da Pozzuolo.

I Corsi di potatura ed innesto, svoltisi dal 5 al 15 del corrente mese, furono frequentati con diligenza ed interesse da parecchi agricoltori delle località limitrofe, i quali appresero le più importanti pratiche riguardanti la potatura razionale e l'innesto della vite, del gelso e dei fruttiferi.

Ai più diligenti e meritevoli apprendisti furono assegnati attrezzi rurali in premio.

## DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

### Visita del vice Presidente dell'O. N. D.

Ieri sera mentre i filarmonici erano intenti alle prove per i concerti della prossima stagione, il Vice Presidente del Dopolavoro Provinciale dott. Vittorio Marcovigi inaspettato ha voluto visitare la Sezione Filarmonica.

Si è vivamente compiaciuto col maestro sig. Scarabello per la paziente sua opera dando elogio ai filarmonici, ringraziando gli anziani per la loro assiduità e incoraggiando i giovani per i progressi migliori della società auspicando nell'arte della musica la quale eccita il sentimento mediante le armonie.

Dopo aver cordialmente salutato il dott. Marcovigi è partito lasciando gradito ricordo dell'inaspettata visita.

### Recita pro Balilla

Oggi domenica alle ore 17 a richiesta verrà replicato il bellissimo trattenimento di beneficenza pro Balilla e Piccole Italiane organizato dal locale Comitato.

Ieri sera, l'affluenza del pubblico è stato soddisfacente e lo spettacolo eseguito magnificamente venne applaudito.

### Farmacia di turno

Oggi domenica rimane aperta e farà servizio la farmacia del dottor Aldo Mainardis.

## DA MAIANO

### Annega nel Ledra

Nei pressi della frazione di S. Eliseo, veniva rinvenuto nel canale del Ledra, il cadavere di certo Quarino Natale di anni 75 da Codugnella Colloredo di Montalbano. La scoperta fu fatta dai famigliari stessi del Quarino che da l'altro ieri, impressionati dell'assenza del vecchio si erano dati a pronte ricerche.

Il poveretto, probabilmente, di ritorno dalla fiera di S. Daniele forse non avvertendo il canale vi precipitava dentro annegandovi.

## DA CIVIDALE

### Conferenze del Prof. Lanza

L'attraente tema della conferenza del prof. Alfonso Lanza del nostro R. Liceo «La Commedia dell'arte» ha attratto ieri sera alla Sala del Littorio numeroso ed eletto uditorio.

L'egregio conferenziere ha ricordato l'origine antica delle maschere, e la funzione delle maschere nella commedia dell'arte salendo fino ai tempi del grande commediografo del 700, Carlo Goldoni riformatore del Teatro italiano che ha sostituito alle maschere personaggi veri e reali personificanti con l'umorismo le virtù ed i difetti.

Ha pure passato in rassegna briosamente le varie maschere delle nostre diverse regioni che ancor dilettano i vari publici. L'oratore è stato calorosamente applaudito dall'attento uditorio e complimentato dalle autorità.

## Da Nimis

### Servizi automobilistici

L'allacciamento del Comune di Nimis col capoluogo di provincia viene disimpegnato con due servizi, uno diretto, a mezzo di autocorriera, l'altro cumulativo colla tranvia Tricesimo-Udine. Il primo fornisce quattro corse, due in discesa e due in salita, il secondo otto corse, quattro in salita e quattro in discesa. Il numero pertanto delle corse risponderebbe pienamente ai bisogni della popolazione, Senonchè, manco a farlo apposta, il servizio viene notevolmente ridotto, e reso anche gravoso, dalla irrazionale disposizione oraria delle corse.

Al mattino i due servizi partono da Nimis contemporaneamente, o almeno con cinque minuti di differenza, e ritornano assieme alle ore 12 muovendo alla stessa ora da Udine.

L'ora più importante per potere sbrigare pratiche cogli uffici governativi, specialmente in Prefettura, è quella dalle 11 alle 12. Ebbene, i due servizi di trasporto partono appunto da Udine alle ore 11. Non sarebbe invece logico e naturale che se un servizio parte a quest'ora, l'altro lo distanziasse di un'ora e partisse alle ore 12? Data la breve distanza, il cittadino di Nimis arriverebbe in tempo a pranzare a casa, e non perderebbe un intero pomeriggio per trovarsi in città dalle ore 11 alle 12.

Altrettanto dicasi per il pomeriggio. Con l'orario invernale i due servizi muovono da Udine alle ore 17 per giungere in perfetto accordo a Nimis alle ore 18. Non potrebbesi invece distanziare di un'ora in anticipo o posticipo la partenza di uno dei due? Che vale avere un numero sufficiente di corse se queste vengono artatamente ridotte? Si è voluto cercarne la spiegazione nella recondita speranza di uno dei due servizi, di annientare l'altro, ridurre poi il numero delle corse ed assorbire così tutto il traffico; ma la popolazione sarà disposta a simili mutilazioni? No di certo. Ed allora si faccia l'interesse di tutti e si regoli l'orario in modo ragionevole. Su ciò richiamiamo l'attenzione della spettabile Direzione delle Tranvie del Friuli e del Circolo ferroviario di Trieste, aggiungendo, che in proposito di orari dovrebbesi anche sentire i pareri delle Amministrazioni comunali e delle Segreterie dei Fasci locali, pareri sino ad oggi non chiesti.

### Beneficenza

La Banca Cooperativa Popolare di Tarcento che svolge la sua attività nei due contermini comuni di Tarcento e Nimis, assegna ogni anno, sui suoi utili, alcune somme a vantaggio di Istituti di beneficenza locali.

Nel Comune di Nimis vennero deliberate per il 1930 le seguenti elargizioni:

Asilo Infantile L. 360 — Opera Nazionale Balilla L. 300 — Congregazione di Carità L. 300 — Patronato Scolastico L. 100.

Gli Enti beneficiati ringraziano sentitamente. Delle altre Banche che pur svolgono operazioni redditizie nel Comune, non si hanno notizie.

# DA PORDENONE

### Trattenimento teatrale pro O. N. B.

Alla rappresentazione dell'Operetta « La Piccola Olandese » già ieri annunciata per il 1° aprile e nella quale daranno prova della loro capacità artistica gli alunni delle Scuole Elementari, istruiti dai loro insegnanti, assisterà l'Illustrissimo Sig. R. Provveditore agli Studi, che accolse benevolmente l'invito di questa Direzione Didattica. Fervono pertanto i preparativi ed i lavori di allestimento affinchè lo spettacolo risponda ai criteri dell'arte ed alle esigenze della cittadinanza, coronando col meritato successo l'opera paziente e diuturna dei bravi maestri che, dal 1920 a questa parte, hanno acquistato in questo campo notevoli benemerenze, precorrendo le successive disposizioni legislative della Riforma Scolastica.

E per comprendere quanto sacrificio sia necessario per la messa in scena di un lavoro che ha la mole di un'opera, sacrificio sconosciuto a chi vive estraneo alla scuola, basta pensare che agiscono nella scena circa 80 alunni, in costumi svariatissimi e che il tessuto dell'opera si compone di un complicato intreccio di cori, a soli, duetti, quartetti e danze.

Speciale lode meritano il bravo maestro Zardo Vittorino, per la parte musicale, le maestre Montanari Elisa, Larese Amelia, Brusadin Teresina per la prosa, la maestra Amalia Baldissera per la coreografia, la signorina Zanetti Ave, coadiuvata da un gruppo di altre insegnanti per la confezione dei costumi. Non vogliamo dimenticare i maestri Scarola e Pasquotti che, diretti dal sig. Bonanni provvidero alla scena.

Si porgono anticipati ringraziamenti ai privati cittadini ed agli Enti che daranno il loro appoggio benevolo per la migliore riuscita di quest'opera di beneficenza e segnatamente alla Direzione del Teatro Licinio che concede gratuitamente il locale per le prove e per la festa.

### "Acqua cheta,"

Ieri sera al Licinio la Compagnia Riccioli ci ha dato «Acqua cheta» del maestro Pietri, briosa e simpaticissima operetta tratta dall'omonima commedia del Novelli. I più vivi applausi hanno raccolto Nanda Primavera e Guido Riccioli efficacissimi sempre e pieni di «verve». Parecchi i richiesti ed accordati specialmente nella scena dell'ubriaco, in cui Riccioli fu veramente un... «gran de ubriaco». Ottima la prova della soprano sig.na M. De Santis e del tenore S. Maurel, interpretarono benissimo le loro rispettive parti la sig. Piraccini e il signor Ulisse Torricini, e bene tutti gli altri. Ottima l'orchestra diretta dal maestro sig. Vittorio Palma. Questa sera ultima recita.

### Scuola di cultura cattolica

Il 26 corrente alle ore 21 l'avvocato Bortolo Galletto di Vicenza terrà una conferenza sul tema «Il Beato Don Bosco». L'adunanza avrà luogo nella sala delle riunioni della Banca Popolare Cooperativa, gentilmente concessa.

### Farmacia di turno

Oggi domenica resta aperta la farmacia Veroi in Corso Vittorio Emanuele che farà servizio notturno fino a sabato p. v.

## DA AZZANO DECIMO

### Aggredito e pugnalato al posto del fratello

Un caso originale e nel contempo alquanto malvagio e criminoso per le gravi conseguenze che poteva avere, è successo l'altra sera in contrada Villagricola nella vicina frazione di Faignola.

Al tavolo dell'osteria di certo Giuseppe Arduini siedevano i due amici Battiston Giuseppe e Zanet Lino per una partita a carte. — Per via di un punto... o di quello di Martin, si accendeva improvviso un accanito diverbio che degenerava a vie di fatto e con accompagnamento di ceffoni dati e presi. Tutto finiva lì, grazie al pronto intervento di alcuni pacieri; ma se l'uno dei due se ne andava senza rancore, l'altro, cioè il Zanet, abbandonava l'osteria con fieri propositi di vendetta.

Infatti verso le ore 20, ritornato sui suoi passi si appostava nei pressi dell'osteria, tra i canneti di un fosso, protetto dal buio della notte, aspettando che il Battiston gli passasse a tiro.

Era armato di coltello.

Dopo un po' di attesa un'ombra appare sulla strada, si profila. Lo Zanet riconosce senz'altro il Battiston e si slancia su di lui menandogli dei brutti colpi al collo, al torace, dandosi poi alla fuga per i campi. Ma che errore! Il colpito era sì Battiston, ma Virginio il fratello di Giuseppe.

Certamente l'oscurità e i fumi del vino avevano influito moltissimo sullo Zanet che scambiò l'uno per l'altro. Alle grida di soccorso accorrevano prontamente dei paesani i quali pensavano a trasportare d'urgenza il ferito dal Medico del paese dott. Giovanni Pujatti che salvo complicazioni giudicava il ferito guaribile in quindici giorni.

La benemerita è sulle tracce del fuggitivo.

## DA TRICESIMO

### Cura marina

Martedì sera nella Casa del Littorio ebbe luogo l'annuale seduta del Comitato Pro Cura Marina con l'intervento del Presidente dr. cav. Mario Asquini e dei membri signori cav. rag. V. Ellero, dott. cav. A. Carnelutti, dott. F. Coiazzi, Nino Sbuelz e signorina Maria Mansutti. Giustificate le assenti signore Corinna Morgante e Albina di Gaspero-Rizzi.

Il Presidente ha fatto ampia e dettagliata relazione morale e finanziaria sulla benefica opera svolta nel decorso anno che segna il decimo di sua attività. Si poterono inviare al mare ventisei bambini, di cui 10 a completo carico del Comitato: tutti beneficiarono di tre quindicine, e due di essi di oltre tre mesi di salutare soggiorno.

Il dott. Carnelutti ha quindi riferito sulle domande pervenute per il corrente anno ed ammontanti già a 35. Le modalità per l'accettazione sono le stesse: sarà però data la preferenza agli iscritti all'O. N. Balilla. Le domande per l'ammissione alla cura gratuita si ricevono presso il dott. cav. Alberto Carnelutti fino a tutto il 25 corrente mese. Trascorsa tale epoca non si riceveranno domande se non a carico totale della famiglia.

L'ininterrotta decennale e sempre più proficua attività svolta dalla benefica Istituzione sta a dimostrare quanto fervore di consensi abbia suscitato fra la popolazione tutta, dalla quale perciò il Comitato si attende aiuti sempre maggiori.

### Riunione Fascio Femminile

Giovedì, nel pomeriggio, la Marchesa Angela Denti Piraino Pecile, Delegata Provinciale dei Fasci Femminili, accompagnata dalla Contessa Elisa de Puppi, ha visitato questa fiorente Sezione. Erano a riceverla, nella Casa del Littorio, il Segretario politico dott. Mario Asquini, il Direttorio del Fascio al completo e una numerosa rappresentanza delle iscritte.

Un gruppo di Piccole Italiane ha graziosamente offerto alle visitatrici splendidi mazzi di violette.

La Delegata ha intrattenuto le camerate sull'attività della Sezione compiacendosi che questa si sia indirizzata specialmente al campo assistenziale. Ha quindi illustrato e additato alle fasciste le nuove iniziative caldeggiate dalle Superiori Gerarchie.

Venne stabilito di organizzare un corso di ricamo affidandolo alla Maestra Angelina Dri e un corso di agraria domestico con con l'appoggio della prof. Valvassori di Udine. Si discusse anche la opportunità di istituire un Consultorio materno-pediatrico.

Ossequiate dai presenti le gentili visitatrici si accomiatarono e dopo una sosta in casa della Nobile de Pilosio ove venne servito il tè, fecero ritorno a Udine.

### Cinematografo

Oggi si proietterà nel Teatro della Società Operaia lo splendido dramma: « La Duchessa D'Alba », preceduto da interessante film « Luce ».

Prossimamente uno spettacolone con il « Trionfo di Primula Rossa ».

I prezzi sono stati notevolmente ribassati.

### Furto nelle scuole

L'altro giorno alcuni ragazzacci hanno manomesso il cassetto della cattedra della maestra Corinna Morgante asportandovi circa una sessantina di lire raccolte per il «Corriere delle Piccole Italiane».

Gli autori sono stati identificati e si avranno una meritata lezione: uno di essi (recidivo a 15 anni!) toccherà forse il collegio correzionale.

## DA CODROIPO

### Ai Fascisti

Oggi 23 marzo 1930 ricorre l'undicesimo anniversario della Fondazione dei Fasci. Tutti i fascisti indosseranno, per celebrare la fatidica data, la camicia nera con le decorazioni.

### Le prove di tiro

Oggi dalle ore 9 alle 12 al Campo di Tiro a Segno del Coseat avranno luogo le esercitazioni di tiri sia per i Militi, come quelle libere.

Dalle ore 13.30 in poi avranno invece luogo le prove di tiro al piattello allo Stand della Sezione Caccia e Tiro a Volo.

### Saggio bambini dell'Asilo

Oggi alle ore 16.30 nella Sala del Ricreatorio, verrà ripetuto il saggio annuale dei bambini dell'Asilo.

## BOCCASCENA FILODRAMMATICO

### A lumi spenti!

*Ora che i battenti del concorso filodrammatico promosso dalla Federazione Giovanile Cattolica di Udine sono chiusi; ora che la giuria ha steso la sua relazione, ci sia permesso, o caro filodrammatico cattolico, esprimerti la nostra impressione, cercando di non falsare la realtà, per poter più chiaramente guardare al domani.*

*Il Concorso Filodrammatico Diocesano non è stato una affermazione, perchè sarebbe esagerato pensarlo almeno in rapporto al valore artistico; ma merita essere preso in considerazione in quanto il movimento filodrammatico in generale, quello cattolico in particolare, dimostra di essere degno di rappresentare un mezzo efficacissimo di propaganda colturale sotto i più diversi aspetti.*

*Come vedi, o lettore filodrammatico cattolico, siamo i primi ad affermare questa che è una realtà a troppi ormai nota, per discuterla.*

*Chi ha seguito il concorso, deve ammettere che in quanto a passione ce n'è d'avanzo; ma è una passione che sa ancora di febbre, di ansia, di smania; una passione grezza, istintiva, indisciplinata.*

*Passione in un certo senso irrequieta e selvaggia che però oggi presenta i seguenti svantaggi: non essendo controllata non permette di controllare, non piega al controllo di se stessi, dei propri impulsi, della propria esuberanza, non vuole conoscere il tormento dello studio, della automortificazione, della autodisciplina, della autocritica, elementi assolutamente necessari se si vuole raggiungere sul serio qualche cosa di positivo.*

*E' una passione, in poche parole, che monta la testa individualmente e complessivamente, in tutti i sensi; che fa correre il rischio di sbattere malamente contro le più nere delusioni.*

*Queste nostre franchissime parole sono rivolte ai singoli filodrammatici, ma più ancora ai direttori artistici.*

*La maggiore deficenza rivelata dal concorso è nella parte direttiva.*

*E' inutile, dannosissimo il creare una filodrammatica, sia pure per uso e consumo interno, diretta il più delle volte da un «appassionato» incompetente (e questo avviene specialmente nelle compagnie filodrammatiche cattoliche), e sempre in tutt'altre faccende affaccendato durante la giornata in cui suda per guadagnarsi il pane o dove attendere al suo «ministero».*

*Ma i guai non finiscono qui: questo direttore il più delle volte è dosato di una incomprensione, in materia... impressionante.*

*Si capisce che così stando le cose, i frutti non possono essere buoni.*

*Ed a questo punto dichiariamo senz'altro che non è più il tempo di fare appello alla bonarietà, alla condiscendenza, ai «bisogna considerare che...» ecc. sia delle masse che dei competenti.*

*Secondo la nostra opinione, anche nei migliori, la interpretazione individuale e di complesso sa ancora troppo di ingenuo, di posticcio.*

*Per la messa in scena, come per il trucco, siamo indietro ma... di molto. E questi non vogliono essere degli appunti, ma un avvertimento.*

*Bisogna, dunque, incominciare a « mortificarsi » (e questo è detto e per i filodrammatici e per i loro dirigenti), per ascendere e finire di esaltarsi per... non restare dove ora siamo.*

*Bisogna sveltirsi, levarsi di dosso certi pregiudizi; sarà tanto di guadagnato per l'arte, per gli scopi che le Filodrammatiche Cattoliche si prefiggono.*

**O. Serafini**

### A Codroipo

Questa sera al Teatro Benini avrà luogo la tanto attesa recita della Compagnia Dialettale Udinese della Società Filologica Friulana.

Parlare del valore artistico della Compagnia diretta dal cav. Arturo Bosetti, sarebbe cosa superflua: basta anche rilevare che la Compagnia domenica 30 corrente darà un nuovo spettacolo a Venezia.

La Compagnia si presenterà al nostro pubblico con tre lavori friulani, tutti e tre premiati a concorsi recenti.

Il primo: « Cun Lisute no si fâs tele »; una brillante commedia in un atto di L. Jacolutti, che ottenne il primo premio al Concorso « Vittorello 1928 ».

In essa lavorano i sigg.: G. Fiorelli, C. Cristante, E. Tomaselli, R. Glerean, C. Smaniotto, M. Mauro e M. Costantini.

Il secondo: « Il Lumin e la Madone », del concittadino rag. Pietro Cozzi, (secondo premio al concorso Moro 1929); lavoro di soggetto drammatico, entusiasmerà il pubblico. Per interpreti avrà i signori: M. Gentilini, M. Grigorcichio, M. Manfredi, G. Cromese, M. Costantini e R. Glerean.

Il terzo lavoro sarà: « Mode Birbante » altra commedia in un atto della sig. I. Bandera. Avrà per interpreti i sigg.: E. Tomaselli, G. Smaniotto, R. Glerean, M. Gentilini, M. Manfredi, C. Lugo, M. Costantini e P. Marussig.

Ecco dunque un programma completo, che soddisferà davvero il grande uditorio che affollerà il nostro Teatro Benini.

Si rammenta come al solito, che la vendita dei posti a sedere è già stata iniziata presso la Segreteria del Dopolavoro.

### A Venzone

La dirigenza della Filodrammatica Venzonese è stata affidata al Segretario Politico Arturo Sangiovanni e la Filodrammatica stessa, è entrata nelle file dell'O. N. D.

Confidiamo nell'opera fascista del nuovo dirigente affinchè la Filodrammatica si scuota dal dolce torpore nel quale purtroppo da qualche tempo è caduta e si possano di nuovo ammirare sulla scena gli elementi artistici che la compongono.

### A Osoppo

Questa sera domenica, in serata, l'«Osovane» darà uno spettacolo di varietà nel paesetto di Coderno ove è tanto simpaticamente noti attori dela nostra ormai storica Compagnia Filodrammatica, sono altresì con il più vivo desiderio.

# CRONACA CITTADINA

## L'undicesimo annuale dei Fasci

### La commemorazione a Udine

**La Segreteria Politica del Fascio comunica:**

**Si rammenta a tutti i Fascisti della Sezione di Udine che oggi alle ore 10 devono trovarsi riuniti sul piazzale del Castello con i rispettivi Capi Sestiere, per partecipare all'Assemblea Annuale del Fascio.**

**I Capi Sestiere faranno l'appello degli intervenuti comunicando tempestivamente a questa Segreteria Politica i nomi degli eventuali assenti contro i quali delibererà il Direttorio della Sezione.**

**Si ricorda che non sono ammesse nella forma più assoluta giustificazioni a meno che non si tratti di grave impedimento.**

**La relazione annuale sarà fatta dal Segretario politico dott. Raimondo de Puppi. Prenderà quindi la parola l'on. Marchi che commemorerà l'11° Annuale della Fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento.**

**Per tutta la giornata di oggi i Fascisti sono obbligati ad indossare la Camicia nera sotto la giubba e le decorazioni.**

***

**Per superiore disposizione, l'adunata odierna, avrà pretto carattere fascista e perciò potranno parteciparvi esclusivamente gli iscritti al Partito.**

### L'on. Corrado Marchi

*L'on. Corrado Marchi, che commemorerà stamane a Udine — per incarico della Direzione del Partito — la fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento, è uno tra i deputati più in vista della Camera Corporativa.*

*Nacque nel 1885 in terra apuana, ma è cresciuto e vissuto a Genova; come ligure è, dalle più lontane generazioni, la sua famiglia. Nazionalista della vigilia, con la fusione di Nazionalismo col Fascismo, restò milite disciplinato del Regime. Nel millenovecentotredici entra a far parte della «Idea Nazionale», apportandovi rivezza di passione e versatilità d'ingegno. Nei fortunosi anni del millenovecentoquattordici e millenovecentoquindici combattè con gli scritti e con i discorsi, la battaglia interventista, facendo seguire alle parole i fatti nel millenovecentosedici è al fronte semplice soldato e fino al millenovecentodiciotto veste la gloriosa divisa del combattente.*

*Al fronte si guadagna le spalline e, per meriti civili e militari, ottiene la prima onorificenza cavalleresca.*

*Nel ventuno-ventidue è redattore capo del «Corriere Mercantile»; nel ventiquattro entra alla Camera, portandovi un particolare corredo di competenze e di preparazione, segnatamente nelle questioni sindacali e corporative, alla discussione sulla legge sindacale egli partecipa con illuminato ardore e propone numerosi emendamenti, quasi tutti accettati dal Governo. Nominato nel settembre del ventisei Commissario straordinario della Confederazione dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna e più tardi Presidente Generale, l'on. Marchi riuscì in meno di tre mesi, superando notevoli difficoltà, a realizzare l'inquadramento di quella che è una delle sette grandi Confederazioni create dalla storica legge del 13 aprile 1926.*

***

*All'on. Marchi porgiamo fascisticamente un fervido saluto.*

### Per l'odierna celebrazione

Il Podestà ha impartito opportune disposizioni per l'odierna ricorrenza dell'undecimo annuale della fondazione dei Fasci.

Gli edifici comunali e pubblici saranno imbandierati e alla sera illuminati. Dalle 18 alle 18.30 suonerà la campana dell'Arengo e dalle 18.30 alle 19.30 la Banda del Dopolavoro di Colugna terrà concerto in piazzia Vittorio Emanuele.

***

Ieri alle ore 11 dinanzi agli alunni del R. Liceo Ginnasio e a tutto il Corpo Insegnante, il Preside cav. dott. Emilio Catterina pronunciò un patriottico discorso per la celebrazione della fondazione dei Fasci di Combattimento.

Al R. Istituto Tecnico, alla Regia Scuola di Avviamento al lavoro e alle R. Scuole Industriali domani gl'insegnanti ricorderanno la storica data in ogni singola classe, durante la prima ora di lezione.

Anche al R. Liceo Scientifico, al R. Istituto Magistrale e nelle Scuole Comunali sarà commemorato l'anniversario della fondazione dei Fasci.

### Il discorso di Arnaldo Mussolini

Stasera da tutte le Stazioni Radio del Regno verrà trasmesso il discorso di Arnaldo Mussolini sull'undecimo annuale della fondazione dei Fasci.

## Gli scarponi di S. Osvaldo

### e la festa del 30 marzo

L'altra sera a S. Osvaldo è seguita una numerosa riunione di Alpini del nuovo gruppo aderente alla Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini.

Presiedeva il capo gruppo Attilio Dominissini che alla perfetta riuscita della giornata del 30 marzo dedica con passione veramente alpina un'attività encomiabile.

Egli riferì ampiamente sul lavoro fin qui svolto: furono diramati inviti alle Autorità Civili e Militari, a tutti i gruppi Alpini del Friuli e alle diverse fanfare, annunciando che quelle di Tarcento e Tricesimo hanno assicurato il loro immancabile intervento.

Il gagliardetto è giunto e lunedì verrà esposto nelle vetrine della Radiotecnica all'ammirazione del pubblico.

Per il rancio è stato disposto in modo da riuscire di piena soddisfazione dei partecipanti ed in proposito il signor Dominissini fece calda raccomandazione a tutti di voler mandare l'adesione per tempo accompagnata dalla quota di L. 10.

I cittadini di S. Osvaldo furono invitati ad esporre il tricolore sulle loro case e partecipare così alla festa delle gloriose fiamme verdi.

Dopo altre comunicazioni di minore importanza e dopo una serena discussione a cui tutti presero parte, venne fissato in via definitiva il seguente programma:

Ore 6. — Sveglia con colpi di bombarda.

Ore 9. — Arrivo delle fanfare e loro saluto alla popolazione percorrendo le vie del paese.

Ore 9.30. — Ricevimento delle Autorità Civili e Militari e delle Sezioni consorelle.

Ore 10. — Messa solenne e benedizione del gagliardetto nella Chiesa parrocchiale.

Ore 10.45. — Corteo solenne e deposizione di due corone ai Caduti di S. Osvaldo nell'atrio dell'Asilo Infantile.

Ore 12. — Rancio scarpone.

Ore 14. — Giro in massa per le vie del paese colle fanfare in testa.

Poi libertà a tutti.

La giornata se, come è sperabile, sarà favorita dal bel tempo, avrà un magnifico e vivacissimo esito.

### Beneficenza

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia». Per onorare la memoria dela signora Rachele Emilia Barzaghi: signorina Rina Domenica Funis L. 10 — Idem della signorina Lucia d'Aronco; sig.ra Luigia Martinis vedova Pentina 10.

### Tiro a Segno

Oggi dalle 8.30 alle 11.30 nel campo di tiro di viale Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

Dalle 8.30 alle 11.30 e dalle 14 alle 17.30 esercitazioni libere.

### La stagione lirica di Quaresima

## Il successo di "Andrea Chénier,,

Ieri sera un enorme pubblico era convenuto al «Puccini» a fare il viso dela simpatia allo spartito dell'«Andrea Chènier» di Umberto Giordano, che, dopo 34 anni dalla prima rappresentazione alla «Scala», nulla ha perduto della sua giovanile prestanza.

*FRANCA SOMIGLI*
*Soprano (Maddalena)*

La sala era tutto un brillare di eleganze nella platea e nei palchi. Il loggione traboccava.

L'«Andrea Chènier» di U. Giordano, in virtù delle sane e gagliarde bellezze dello spartito e delle amorose cure e della animata concertazione del maestro Berrettoni, ha ottenuto un intenso successo, trascinando il pubblico a quella commozione che è data solo dai capolavori dell'arte, che non possono essere soffocati da preconcetti di sorta e si impongono al plauso delle folle e al consentimento pur della critica più evoluta.

L'ala del genio sempre vibrante nell'anima di Umberto Giordano è assurta ai cieli radiosi di un magnifico trionfo.

*EDMONDO GRANDINI*
*Baritono (Gerard)*

Il tenore Pedro Mirassou (Chènier) venne applaudito freneticamente, dopo il suo coraggioso «improvviso», da una folla che gli mantenne le sue simpatie per tutta la serata.

Ammirammo in lui l'arte del cantante e la versatilità mirabile dell'interprete.

Doti queste che giustamente vennero apprezzate anche nella soprano Franca Somigli (Maddalena), che rivestì la sua interpretazione di una avvicente passionalità, e seppe dare tutte le dolcezze di una voce particolarmente adatta all'uso dei toni delicati ed effettivi.

Il baritono Edmondo Grandini (Gerard) seppe far valere la sua voce morbida e pastosa, in una parte ricca di accenti gagliardi e di fluida dolcezza canora, specialmente dopo il monologo del terzo atto.

Al maestro Berettoni il pubblico riconobbe ancora, con insistente calore di applausi, i meriti già rilevati per la sua direzione vigorosa, nitida e piena di slancio, che ottenne dall'orchestra una vibrante e agitata massa sonora.

Intelligenti e corrette le numerose altre parti:

*PEDRO MIRASSOU*
*Tenore (Chènier)*

Aida Righi Tarugi (Contessa di Coigny e Madelon); Anita Riva (Mulatta Bersi); cav. Enrico Vannuccini (Roucher, P. Feville, Fouquier Tinville); Pietro Brilli (Populus); Luigi Parodi (Incredibile; Abate); Cesare Remorino (Schmid, Dumas); Pietro Santucci (maestro di casa).

I cori animati e disciplinati, nella formazione dello sfondo epico dell'opera, preparati con competenza dal maestro cav. A. Clivio.

Ottimi lo sfarzo e la suggestività della messa in scena. Degni di menzione: E. Biavati, scenotecnico; A. Cerati, rammentatore; e A. Semprini, sostituto.

Complessivamente l'edizione di «Chènier» è riuscita splendida sotto tutti i rapporti, e gli applausi che hanno sottolineato i brani

*ENRICO VANNUCCINI*
*Basso (Roucher)*

più intensi di emotività hanno sanzionato la serietà e la signorilità della rappresentazione, che onora il Comitato cittadino della stagione lirica svolta sotto gli auspici del Comune di Udine, della Federazione Provinciale Fascista e dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Al termine di ogni quadro numerose sono state le chiamate agli artisti ed al maestro.

Le repliche di «Chènier» che si iniziano questa sera confermeranno l'esito magnifico della prima esecuzione.

**Luigi Garzoni**

*

Oggi, alle ore 15.30, grande mattinata con la quinta rappresentazione di «Manon Lescaut».

Questa sera, alle ore 21, seconda rappresentazione di «Andrea Chènier».

## Nei Sindacati del Commercio

### Nomina

Siamo informati che S. E. il Ministro per le Corporazioni ha approvato la nomina del dott. Francesco Turola a Segretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Udine.

*Apprendiamo con vivo compiacimento la nomina del camerata dott. Francesco Turola a Segretario dell'Unione che ogli già da circa un anno reggeva in qualità di Commissario. Per l'opera assidua esplicata con larghi frutti nella nostra Provincia a beneficio dei lavoratori delle categorie del commercio, per la intelligente comprensione dello spirito corporativo del nuovo Stato Fascista e per le molteplici assistenze ai lavoratori in tutti i campi il dott. Turola, friulano di origine e di elezione, ha raccolto vaste simpatie fra noi. Siamo lieti di poter affermare che è opera sua l'attrezzamento e lo sviluppo costante della Unione di Udine, oggi forse fra le migliori d'Italia.*

*A Lui il nostro saluto e l'augurio che sempre nuove opere dia il suo appassionato lavoro. (N.d.R.).*

### Il commiato del colonn. Rubbazzer

### dall'Ospedale Civile

Ieri mattina, il col. cav. Rubbazzer ha lasciato la presidenza dell'Ospedale Civile, istituzione alla quale per circa dieci anni dedicò con assiduità la sua opera.

Il commiato del colonn. Rubbazzer dai medici ed assistenti, nonchè dal personale di Amministrazione del Pio Luogo, avvenne nei locali della Presidenza.

Dopo il saluto del colonn. Rubbazzer, prese la parola il gr. uff. dott. Pennato direttore dell'Ospedale, il quale si rese interprete dei sentimenti di tutti, porgendo all'ex. presidente espressioni di gratitudine per l'opera da lui svolta ed anche i più fervidi auguri.

### Un progetto dell'ing. Bosco

### per la Centrale del Latte di Parma

Da «La guardia al Brennero» di Parma apprendiamo che in quella città sarà istituita la Centrale del Latte, su progetto del giovane ingegnere udinese Mario Bosco. Detto progetto, che ha ottenuto la piena approvazione prefettizia ed il plauso dei tecnici, provvede lodevolmente a conservare il latte fuori di ogni contatto ed a mantenergli la temperatura voluta, col mezzo di opportuni sistemi automatici, nonchè a quanto concerne i particolari per lo smistamento e smercio.

All'egregio ing. Bosco i nostri rallegramenti per questa sua affermazione.

### Il Pesco del Milione ed altre varietà

americane - di due anni - da Gasparini

## Istituto Fascista di Cultura

Ricordiamo che domani lunedì 24 corr., alle ore 21, il prof. dottor Francesco Saverio Cocchiarella, Preside della R. Scuola di Avviamento al Lavoro parlerà sul tema: «Spine e rose degli amatori del sapere». L'ingresso è libero.

***

Venerdì 28 marzo il cav. ing. Aldo Ostidich, parlerà su di un tema molto interessante e suggestivo: «Un'avventura nell'Artide». La conferenza sarà accompagnata da molte diapositive. L'ingresso è libero.

### Asciutta dei canali del Ledra

Abbiamo appreso che prossimamente saranno messi in asciutta, per i consueti lavori annuali di espurgo, riparazione e miglioramento i canali del Consorzio Ledra-Tagliamento secondo il seguente piano:

Canale Sussidiario (tratta superiore): dalle ore 2 del 21 aprile alle ore 18 del 24 aprile.

Canale Sussidiario (tratta inferiore): dalle ore 22 del 21 aprile alle ore 18 del 3 maggio.

Canale Principale fra la presa di Andreuzza e la presa di San Mauro: dalle ore 22 del 21 aprile alle ore 18 del 23 aprile e parzialmente dalle ore 22 del 2 maggio alle ore 18 del 3 maggio.

Canale Principale fra la presa di San Mauro e la presa di Rivotta: dalle ore 24 del 21 aprile alle ore 20 del 23 aprile; dalle ore 24 del 2 maggio alle ore 20 del 3 maggio.

Canale Principale a valle della presa di Rivotta, Canale di San Vito, Canale di Martignacco, Canale di Passons, Canale di San Gottardo, Canale di Castions, Canale di S. Maria la Longa, Canale di Trivignano: dalle ore 22 del 21 aprile alle ore 18 del 3 maggio.

Canale di Giavons: dalle ore 22 del 30 marzo alle ore 18 del 12 aprile; dalle ore 24 del 21 aprile alle ore 20 del 23 aprile.

L'asciutta per qualche Canale potrà venire, compatibilmente con le circostanze, abbreviata, come pure, in caso di necessità, prolungata, ed è fatto assoluto divieto agli estranei di introdursi nell'alveo dei canali; in particolare la pesca è assolutamente vietata. I trasgressori saranno denunciati a termini di leggo.

### Farmacie aperte

Oggi, domenica, rimarranno aperte con orario continuato dalle ore 8 alle 20, le seguenti farmacie: Dell'Acqua (ex Fabris), Via Mercatovecchio — Pandolfi, via Cavour — Solero, via Aquileia.

Servizio notturno dalle ore 20 alle ore 8: Farmacia Beltrame in Piazza Vittorio Emanuele II.

**Inezie**

## Cos'altro sarà possibile ?...

*Il fascistico quotidiano cittadino «La Patria del Friuli», ha imbracciato la non facile arma dell'audacia, ed ha sentenziato ieri, con parole che non tollerano rifacimenti, e non ammettono equivoci.*

*L'organo del Fascismo Friulano («La Patria del Friuli»), il fiero assertore dell'Italia fascista, sin dal primo sorgere del movimento rivoluzionario — e di questo ne siamo testimoni — rivolge la sua «armata» frase a noi, che fummo i «fieri assertori di nessuna opinione», e dice:*

«Undici anni sono trascorsi ed il volto della Patria è già completamente mutato...».

*In verità credevamo di essercene accorti da un pezzo, ma tant'è che la nostra opinione si rafforzi della squadristica opinione del forte articolista.*

*E l'organo continua:*

«Più che le opere memorabili compiute, è forse bene ricordare il profondo mutamento spirituale avvenuto in Italia...».

*Siamo un tantino perplessi! E ci chiediamo: «come mai noi — che fummo i fieri assertori di nessuna opinione — siamo rimasti tali e quali fummo nel '19, nel '20, nel '21, e nel 1924?...».*

*E di questo passo l'organo fascistissimo (La Patria!....) continua fino a che, ferreamente sentenzia:*

„... e quando si pensi alle innumeri trasformazioni avvenute, vien fatto di chiederci perplessi, che cosa altro sarà possibile fare per riempire un altro decennio...»

*Cessa lo scherzo.*

*Credevamo che tanta fiera e baldanzosa prosa, avesse una meno meschina coronazione finale.*

*Caro articolista — più o meno forte — della «Patria del Friuli» — lasciati dire due paroline nell'orecchio da chi — per non avere mai avuto una opinione — la sa più lunga di te; lasciati prudentemente consigliare:*

*— Piantala!..., e se tu obbedisci — col permesso del tuo squadristico passato — continuiamo noi:*

*La «Patria del Friuli», della quale tu sei il forte articolista, dimentica impudentemente, che nella sua redazione: mai è penetrato un soffio di aria respirabile, un segno di rinnovamento, un gesto di fierezza, un sintomo di comprensione fascista. Mai.*

*Dimentica, e lo confessi tu stesso quando scrivi:*

«..., noi ci guardiamo intorno e non vediamo...».

*che per ben vedere occorre sentire, e sentire con cuore saldo e con fede, poichè — e sarai d'accordo con me — chi ha una stoffa d'anima cortigiana, può solo vedere con occhio cortigiano.*

*E concludiamo: la «Patria del Friuli» forse non ricorda di avere composto nel suo retrobottega, in un periodo se non triste, certo critico, per il fascismo, la seguente antifascista prosa:*

«Il delitto Matteotti grava sempre sul paese, rinfocolando le ire di parte. Nel giorno dei funebri tributati alla salma di Lui, vi furono delle dimostrazioni pacifiche sì, ma significative in parecchie città: abbandoni e sospensioni di lavoro nella mattinata come a Milano; o dimostrazioni innocue come quelle di Udine. Anche i quotidiani sequestri di giornali, lascia ti all'arbitrio dei Prefetti, cominciano ad impressionare. E non di meno, i giornali di opposizione continuano la loro campagna e anzi la rendono ogni giorno più serrata; e d'altro canto, i giornali fascisti uso «Cremona Nuova» del Farinacci» e «Impero» di Roma, adoperano un linguaggio violento contro i loro confratelli. A Napoli, dopo il divieto dell'adunanza di rappresentanti della opposizione e dei tafferugli che ne seguirono, si lamentano ogni giorno incidenti, ieri anche un breve sciopero tranviario. La pacificazione tanto invocata del Paese che ne sente la necessità, purtroppo non è vicina».

*Non la ricorda la «Patria»?. E quest'altra:*

«Riassumendo, l'impressione che si aveva oggi alla Camera era che il Governo non se ne sarebbe andato sotto la pressione della questione morale, almeno finchè essa si fosse limitata agli elementi noti; ma che avrebbe approfittato volentieri di una via d'uscita qualunque, offerta nel modo più corretto e di natura essenzialmente politica. Per esempio, se la Camera votasse contro il disegno di legge sulla stampa, o il Senato contro l'ordinamento Di Giorgio, nessun dubbio che il Governo Fascista non esiterebbe un momento a dimettersi».

*Lo ha dimenticato?*

*Glielo ricordiamo noi, non per una questione di «buona memoria», ma perchè non permettiamo oltre che si offendano con troppa facilità, quelli che sono i nostri migliori ricordi, le nostre belle battaglie, e soprattutto il ricordo dei nostri «Caduti», che debbono rivivere in noi, ma rievocati da noi, e non già da chi ne disprezzò la memoria.*

*La «Patria del Friuli», partorisca pure la grama somma delle quotidiane «cronachette», ma non prenda fieri a fascistici atteggiamenti, che potremmo prenderci il disturbo — pur ripugnandoci — di rivangare con più calma nel suo passato.*

**U. D.**

### Locali sfitti

Presso la Delegazione dell'Associazione Fascista fra Proprietari di Fabbricati Piazza del Duomo N. 13) durante la seconda settimana del mese di marzo sono state presentate le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti:

Via Molin Nascosto N. 9: vani 4, fitto mensile L. 180 — Via Vittorio Veneto 16: vani 8, L. 400 — Vat (Molino Panciera) vani 6, Lire 110, vani 3 L. 70 — Via Gemona 35 int. 8: vani 5, L. 200 — Via Pordenone 25: vani 11, L. 500 — Mercatovecchio 15, vani 5, L. 300 — Via Bertaldia 68, vani 8 L. 290 — Viale Principe Umberto 52, vani 4 L. 85.

### Sospensione importazione

### di ruminanti e suini dalla Polonia

La R. Prefettura ci comunica: «Per norma e perchè vengano informate immediatamente le ditte interessate si comunica che il Ministero dell'Interno, con telegramma odierno avverte che per ragioni sanitarie sono state sospese temporaneamente le importazioni di ruminanti e suini dalla Polonia.

Solo le spedizioni in corso saranno accettate a tutto il 28 corrente».

### Le disgrazie

Il bambino Remo Lodolo di anni 9 di Umberto da Laipacco, cadendo accidentalmente a terra, si produsse la frattura comminuta del terzo inferiore della gamba sinistra. Fu accolto al nostro Ospedale guaribile in 40 giorni.

— Guido Bordani di anni 12 di Leonardo, da Zompicchia, per essergli scoppiata in mano una cartuccia con la quale stava giocando, riportò l'asportazione completa del dito indice, l'asportazione parziale del dito pollice della mano destra, e ferite multiple alla faccia.

Fu accolto all'Ospedale Civile ove il dott. Accordini giudicò le lesioni guaribili in 25 giorni.

### Radiorario giornaliero

**Oggi domenica 23.**

Genova — Ore 21: «Infedele», commedia di Bracco.

Torino-Milano — Ore 16-18: «Pierrot nero», operetta di Hajos (1 TO) — Ore 20.30: Concerto di musica polacca (1 MI).

Tolosa — Ore 22: Concerto orchestrale - Orchestra viennese - Fisarmonica - Melodie.

Amburgo — Ore 20: «La Principessa della Czardas», operetta di Kalmàn.

Berna — Ore 21: Concerto della Orchestra italiana.

**Lunedì 24**

Genova — Ore 20.25: «Il Trovatore», opera di G. Verdi.

Napoli — Ore 21.2: «Ernani», opera di G. Verdi.

Torino-Milano — Ore 20.30-23: Concerto di clavicembalo. Musiche di Bach, Vivaldi, Mozart, Haydn (1 TO).

Ginevra — Ore 19.45: «Il Crepuscolo degli Dei» di R. Wagner, trasmissione dal Gran Teatro.

Zurigo — Ore 20: «La finta giardiniera» opera comica di Mozart.

Langenberg-Colonia — Ore 20: «A basso porto» dramma lirico di R. Spinelli e «I Pagliacci», di Leoncavallo (dal Teatro d'Opera di Assia).

Graz — Ore 19.30: Lieder popolari delle Alpi austriache.

## La Scuola Veneta

**Giunta per le Scuole Medie**

Nell'ultima sua adunata la Giunta per le Scuole Medie presieduta dal R. Provveditore agli Studi, presenti i Presidi Bruzzo e Rota e i professori Dell'Agnola e Tomaselli, ha approvato con plauso i rendiconti delle Casse Scolastiche delle Scuole Medie Regie e Pareggiate della Regione per l'esercizio 1928-29; ha espresso, in seguito ai risultati delle ispezioni, il suo parere favorevole per l'autorizzazione ad alcuni docenti a continuare nell'insegnamento privato. Ha approvato i bilanci ed i conti consuntivi del Convitto Nazionale «Marco Foscarini» di Venezia, del Convitto Nazionale di Cividale del Friuli, del Reale Collegio Agli Angeli di Verona.

Nell'esaminare la nuova situazione amministrativa del R. Istituto Femminile di Montagnana ha preso atto col più vivo compiacimento dei risultati conseguiti dal Commissario Straordinario, cav. uff. Fulvio Pellacani, Preside del R. Istituto Magistrale di Padova.

E' stato autorizzato il Convitto Nazionale «M. Foscarini» a stare in giudizio.

La Giunta infine ha approvato la nomina dei vice presidi nelle Scuole Medie della Regione e la concessione di posti di favore ad Anna Maria Cescotti presso il Collegio delle Dame Inglesi di Vicenza, a Ferrante Lina presso il Collegio Agli Angeli di Verona; la borsa di studio «prof. Torresini» presso il Liceo Ginnasio di Treviso al giovanetto Bubbio Costantino.

Sono state approvate inoltre le modificazioni allo statuto del R. Collegio Femminile di Montagnana, il Regolamento per la istituzione di borse di studio presso la Cassa Scolastica del R. Istituto Magistrale di Verona e per il premio «prof. Scopel» presso l'Istituto Tecnico pareggiato di Treviso.

**«La Scuola delle Opere»**

Ecco il Sommario del N. 11 del Bollettino della Federazione dei Patronati Scolastici del Veneto:

Problemi vitali della Scuola (G. G.) — Arte e Storia — Venezia: il Canal Grande (R. Bellodi) — La Fiorita Bianca — La messe giojosa (Ugo Bruno) — Le istituzioni della Scuola Veneta — Per gli Enti e gli insegnanti — La Pagina della Federazione — La Pagina della Cultura: Teresa Confalonieri (Maria Bianchi — Genzianella (Megda Roncella).

**Per l'assistenza estiva nella Colonia Regionale di Enego**

Per predisporre tempestivamente i turni di assistenza da giugno ad ottobre, gli Enti che intendono chiedere l'ammissione a pagamento di alunni e di alunne alla Colonia Regionale dovranno farne regolare richiesta precisando il numero delle piazze ed il periodo di tempo in cui desiderano l'assistenza.

**Corsi estivi di Cultura**

E' in preparazione il piano didattico per i Corsi estivi di Cultura che si svolgeranno ad Enego dal 15 luglio al 15 settembre p. v.

Per il piano finanziario si confida che i Consiglio dell'Economia Nazionale della Regione, i Presidi delle Provincie, i Podestà ed i Presidenti dei Patronati Scolastici contribuiranno con la erogazione di borse premio a beneficio di insegnanti bisognosi di cura e meritevoli per avere esplicato opera fervida ed illuminata in favore delle istituzioni sussidiarie e delle Organizzazioni del Regime.

**Visite alle istituzioni della Scuola Veneta**

Sono preannunciate visite autorevoli di Prefetti e di Segretari Federali e di autorevoli igienisti che seguono con interesse l'opera compiuta dalla Scuola Veneta nel campo sanitario.

Prossimamente saliranno ad Enego i Presidi delle Scuole Medie della Regione, il Dopolavoro Ferroviario di Venezia; la Pro Scuola et Patria di Verona; le Scuole Medie di Bassano, l'Istituto Femminile di Crespano del Grappa, la Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro di Udine, gl'Ispettori di diverse Provincie con i loro Direttori; i soci dell'Istituto Fascista di Cultura di Oderzo e numerosi Podestà ed amici della Scuola.

**Manifestazioni benefiche**

E' incominciata nelle Scuole della Regione la nobile gara per assicurare alla Colonia i mezzi indispensabili per il suo funzionamento. Si sono preordinate pesche di beneficenza; si sono svolte e si svolgeranno, nei mesi di aprile e di maggio, feste scolastiche.

Merita particolare menzione la attività benefica promossa da un Comitato cittadino di Cologna Veneta che ha organizzato un ciclo di concerti a totale beneficio della Colonia.

**La vita in Colonia**

Perchè gli alunni accolti in Colonia trovino esemplare assistenza e mezzi integrativi d'istruzione e di ricreazione, sono a disposizione della Direzione della Colonia il fonografo, il pianoforte, il cinematografo, la radio.

Per i mesi estivi si svolgeranno con la cooperazione degli insegnanti e di un Comitato cittadino ad Enego, pesche di beneficenza, rappresentazioni cinematografiche cori, saggi ginnastici, serate musicali.

## Gita scolastica a scopo istruttivo

Mercoledì 19 corr., diciannove alunni della Sezione Agrimensura del nostro Istituto Tecnico, guidati dai professori Bonomi e Mozzi e dall'assistente Coccolo, partirono da Udine diretti a Verona per ivi visitare la Mostra di strumenti e prodotti agricoli.

La comitiva, dopo aver sostato brevemente a Venezia, proseguì per Verona. Quivi gli alunni furono dai loro insegnanti sapientemente illuminati sull'uso delle varie macchine esposte nei diversi padiglioni e sui sistemi migliori onde ottenere la selezione di taluni prodotti agricoli ed animali.

Visitarono anche il grandioso e modernissimo frigorifero in costruzione in quella città, frigorifero che dovrà essere completato non oltre il 24 maggio 1930, e nel quale sosteranno tutti i prodotti agricoli inviati dall'Italia in Austria, Cecoslovacchia e Germania.

Il Rev. prof. don Piccioni, Rettore del nostro Collegio Arcivescovile, accompagnò poi gentilmente la studentesca di Udine a visitare i monumenti storici romani e medioevali di quella città.

Il giorno 21 la simpatica comitiva fece ritorno a Udine.

E' da augurarsi che tali manifestazioni si verifichino con maggior frequenza interpretando così il desiderio più volte manifestato dalle Alte Gerarchie del Ministero dell'Educazione Nazionale.

## ECHI DI CRONACA

**Cinema Concerto Eden**

**"Dolores del Rio,,**

Questa deliziosa ed incantevole attrice messicana, celebre per le grandi interpretazioni eseguite in «Resurrezione», «Ramona», «Maruska» ed altre, ha annoverato di un altro gioiello la cinematografia mondiale nella geniale ed ultima insuperabile interpretazione: «La sete dell'oro» che da giovedì sta riscuotendo al primario Cinema Eden il più entusiastico successo.

«La sete dell'oro» il dramma di grandi avventure e di ardenti passioni, soffuso di amore di sentimento, ha per interpreti principali oltre alla deliziosa Dolores Del Rio, il simpaticissimo Ralph Forbes, ed il gigante buono Slim Karl Dane.

Oggi domenica, dalle ore 14 le ultimissime ed improrogabili repliche, segneranno un nuovo trionfo, una nuova affermazione per la celebre casa editrice Metro Goldwyn Mayer.

**Cinema Varietà Cecchini**

**La prima di: La maschera del diavolo**

Successo lusinghiero ha riportato questo grande e commovente film, dato in prima visione ieri sera al Cinematografo Cecchini. «La maschera del diavolo» ha avuto lo spunto originalmente umano e sentito da un avvenimento della vita reale, e l'abilità di un cineasta di fama ha costruito un'opera di intensa drammaticità e di alta poesia.

«La maschera del diavolo» è un dramma di redenzione, nel quale l'amore ha con la sua grande potenza di idealizzazione la forza di portare sulla riva della salute morale e della vita santificata dalle sue forze sante ed eterne, colui che una vita dissipata e fatua avevano coperto con una maschera di cinismo, di concupiscenza e di abbiezione.

John Gilbert ha in questo film dato un nuovo saggio dei suoi potenti mezzi espressivi; con lui ha degnamente collaborato Eva Von Berne. Il film è ampiamente sincronizzato in numerose e drammatiche scene.

Oggi «La maschera del diavolo» si replica con inizio delle rappresentazioni alle ore 14.

## Un'allegoria in bronzo nella Mostra della Milizia a Tripoli

L'Agenzia «Le Colonie», dà notizia, che il Padiglione della Milizia alla Fiera di Tripoli si è in questi giorni arricchito di una pregevole opera d'arte di alto significato patriottico. Si tratta di un gruppo di bronzo rappresentante l'allegoria della Marcia su Roma, opera dello scultore Carlo Panati inviato dall'Ufficio Stampa, Propaganda e Storico del Comando Generale della Milizia. Il bozzetto riproduce un attimo di sosta delle Camicie Nere nella storica marcia, in senso di ammirazione della capitale, mentre attraverso il Ponte Salario si avviano alla meta. Innanzi è il Duce in atto di salutare la città eterna, circondato dai Quadrumviri, e da S. E. Teruzzi. Nello sfondo è artisticamente disposto uno scenario raffigurante le tre grandi età: romana, medioevale e moderna.

## Chi l'ha visto?

Lunedì mattina, scomparva da Zugliano, ove abita con la famiglia, il giovane Amedeo Balbusso di anni 23. Egli uscì di casa in bicicletta e fu visto poco dopo a Udine; poi di lui non si ebbero più notizie.

Indossa un vestito bleu nuovo e berretto. Chi fosse in grado di dare notizie in merito, farà cosa buona avvertendo la Questura o la famiglia.

## Spettacoli d'oggi

CINE EDEN — «La sete dell'oro» con Dolores Del Rio.

CINE CECCHINI — «La Maschera del Diavolo» film sonoro.

CINE MODERNO — «Un marito in trappola» — Varietà.

## Tribunale di Udine

Presidente: cav. dott. Della Bianca — Giudici: cav. dott. Santomaso cav. dott. Orsi, P. M. cav. dott. Alborghetti — Cancelliere: rag. Pisano.

**Bambino ucciso da una bicicletta**

Il 25 agosto, in Rorai Grande, tale Santè De Franceschi fu Angelo di anni 62, correndo in bicicletta, investì accidentalmente, gettandolo con violenza a terra, il bambino Ugo Tonon di Biagio di anni 3, causandogli lesioni assai gravi, tanto che dopo quattro giorni il piccino morì.

Comparso ieri il De Franceschi in Tribunale, imputato di omicidio colposo, fu condannato a 3 mesi di reclusione e 300 lire di multa col beneficio del condono e non iscrizione.

**Incendio doloroso**

Innocente Martinelli fu Pietro di anni 18 da Erto Casso, comparve ieri in giudizio, imputato di aver dolosamente incendiato trecento quintali di fieno, causando al proprietario Giacomo Papais circa 15 mila lire di danno. Il fatto avvenne a Ramuscello di Sesto al Reghena il 12 dicembre 1929.

Il Tribunale assolse il Martinelli per non aver commesso il fatto.

## CAMBI

| TITOLO | TRIESTE 22 | MILANO 22 |
|---|---|---|
| Rend. 3.50 % | 67.60 | 67.60 |
| Consol. 5 % | 80.35 | 80.37 |
| Prest. Littor. | 80.35 | 80.37 |
| Obbl. Venezie | 75.— | |
| Francia | 74.76 | 74.73 |
| Svizzera | 370.— | 369.87 |
| Londra | 92.92 | 92.93 |
| New York | 19.07 | 19.09 |
| Berlino | 456.— | 455.75 |
| Vienna | 269.20 | 269.20 |
| Romania | 11.32 | 11.35 |
| Belgio | 266.17 | 266.30 |
| Spagna | 239.— | 238.— |
| Praga | 56.65 | 56.65 |
| Ungheria | 334.— | 334.— |
| Albania | 365.— | 368.— |
| Grecia | 33.80 | 33.75 |
| Jugoslavia | 24.80 | 24.75 |

## I numeri del lotto

**Estrazione del 22 Marzo**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 46 | 2 | 69 | 23 | 25 |
| BARI | 5 | 28 | 1 | 43 | 81 |
| FIRENZE | 38 | 43 | 47 | 74 | 4 |
| MILANO | 32 | 41 | 26 | 69 | 84 |
| NAPOLI | 18 | 55 | 73 | 74 | 24 |
| PALERMO | 55 | 48 | 3 | 23 | 50 |
| ROMA | 10 | 76 | 66 | 24 | 87 |
| TORINO | 45 | 87 | 65 | 40 | 66 |

# Cronaca Sportiva

## Marcie motociclistiche di regolarità

Con l'incessante sviluppo del motociclismo si sono moltiplicate in maniera sorprendente le marce Motociclistiche di regolarità. Sono queste delle gare che per la loro relativa facilità e l'assenza di rischi da parte dei concorrenti hanno occupato in breve volger di tempo preminente l'attività motociclistica nazionale.

Nella decorsa stagione abbiamo avuto delle prove di regolarità che hanno suscitato grande entusiasmo ed hanno portato tali gare ad una rinomanza che ha riscontro soltanto nelle grandi prove internazionali di Velocità.

E tali sono state la «Sei giorni» e la «24 ore nazionali» della passata stagione.

La diffusione di tali manifestazioni motociclistiche si prevede sempre più grande e ad esse dovranno cedere il passo tutte le piccole gare motociclistiche di velocità che se organizzate malamente o con scarsezza di mezzi si risolvono in un effetto contrario ai fini della propaganda motociclistica e mettono i concorrenti in pericolo per la mancata disciplina del pubblico.

Le gare di regolarità hanno il vantaggio di poter essere intraprese da tutti indistintamente i possessori di motociclette di qualsiasi tipo e cilindrata, ferme restando per tutti le probabilità di vittoria, poichè questa dipende non dalla velocità, ma dalla regolarità con cui è stato compiuto il percorso. Bene hanno fatto i dirigenti del Moto Club Friuli a iniziare l'attività sportiva del sodalizio con una gara di regolarità che per interessamento degli sportivi, dotazione di premi e per la infaticabilità e costanza degli organizzatori, riuscirà una bella dimostrazione della vitalità e della forza del motociclismo friulano, che dopo un periodo piuttosto lungo di indolenza si appresta ad una rinascita; dalla quale si raccolgono ora i primi frutti, e dovrà portare lo Sport Motociclistico Friulano, in breve, a quel posto preminente che gli spetta nell'attività sportiva della provincia.

Pertanto tornerà utile, per informazione di qualche probabile partecipante, in prossimità della Marcia del Moto Club Friulano, una rapida spiegazione sul funzionamento (diremo così) e dei regolamenti che disciplinano dette marcie. In sostanza il percorso sarà di almeno Km. 200, una media che va da un minimo di 30 ad un massimo di 40 km. orari e che deve essere costantemente rispettata.

Per il controllo di detta regolarità vengono effettuati dei controlli segreti in qualsiasi punto del percorso, segnati però nel tabellino di marcia. Ne deriva da ciò che il concorrente non sapendo dove i controlli verranno effettuati è costretto a passare per ogni punto segnato nell'itinerario all'ora fissata per non incorrere in eventuali penalità. Le penalità sono calcolate, di solito, quando un concorrente ha un anticipo o un ritardo sull'ora fissata nel tabellino di marcia con una tolleranza di uno o due minuti al più, a punto di controllo. Alla partenza il concorrente viene fornito del tabellino di marcia, nel quale sono segnati i tempi di passaggio nelle singole località che tocca il percorso della marcia e di un foglio di marcia, nel quale vengono segnati ai controlli le ore di passaggio e i timbri di eventuali controlli, partenza e arrivo. Si può osservare che più di un concorrente può finire la gara senza penalizzazioni, i concorrenti in questo caso verranno classificati ex-aequo.

Auguriamoci di vedere, domenica 30 marzo, oltre ai migliori della Regione, i giovani, ed anche le vecchie glorie del motociclismo friulano che in una sifatta gara potranno dimostrare che l'antico ardire e la passione, con la maestria fatta da una lunga esperienza, non sono affievoliti. Udine vedrà attraverso questa I. Marcia di regolarità che onora un nostro grande scomparso, il campione di Europa, Mentasti, l'avvenuto risveglio del motociclismo friulano.

N. B. — Agli interessati che desiderassero maggiori schiarimenti per la prossima gara di regolarità in parola, possono rivolgersi seralmente dalle ore 20 alle 22 alla sede del «Moto Club Friuli», presso l'Albergo al «Monte», dove troveranno un consigliero di turno appositamente incaricato che gli fornirà tutte le delucidazioni richieste e dove troverà il libretto regolamento della gara.

Si prega vivamente i signori del comitato esecutivo della Marcia di regolarità del 30 marzo di intervenire all'adunata del consiglio lunedì 24 corrente alle ore 20.30 nella Sede Sociale in Via Mercatovecchio 17 Ristorante al Monte dovendosi definire le modalità per il servizio.

## La morte di Brilli Peri

TRIPOLI, 21 (notte).

Oggi, alle ore 17, il corridore Brilli Peri è rimasto ucciso durante una corsa di prova sul percorso del circuito di Tripoli.

*E' morto Brilli Peri! Il popolare campione fiorentino all' ennesima delle sue prove, dove l'audacia e la folle velocità della sua macchina lanciata dalla sua mano ferma erano requisiti sicuri per la conquista della vittoria, ha toccato il traguardo della morte, così come era fatalmente segnato nel suo destino. Morte temeraria, eroica: seduto al volante per dare nuovi allori alla Patria sportiva fascista, per conquistare nuove prove del suo coraggio ha finito i suoi giorni tra il sorriso del motore, le mani strette alla guida, gli occhi fissi al quadrante delle velocità.*

*Uno dei maggiori centauri che onorano l'automobilismo italiano non è più fra noi e la folta schiera dei campioni piange la sua improvvisa dipartita.*

*L' Italia fascista gli è riconoscente ed il suo nome vivrà perenne nel ricordo di tutti gl' italiani.*

(N. d. R.).

## Carnera incontrerà Stribling

NEW YORK, 22.

Si annunzia che il manager del peso massimo americano Stribling — che conta oltre cento vittorie per k.-o. — ha accettato l'offerta di un incontro Carnera-Stribling con facoltà di optare per 25 000 dollari o per il 25 per cento dell' incasso. L'incontro dovrebbe aver luogo ad Atlanta verso la fine di aprile.

## Gare di calcio

**A Codroipo**

Oggi al Campo del Littorio avrà luogo un'incontro calcistico tra il Dopolavoro Sportivo locale e quello di Romans.

I nostri giocatori riprendono l'allenamento con partite abbastanza facili, e la vittoria dopo l'abbastanza confortevole esito di domenica scorsa, si prevede con una nuova vittoria dei rossi.

I Codroipesi scenderanno nella seguente formazione: Moreal, Guaran I. e Uaran, Cengarle, Bortolotti e Cengarle II., Manazzoni, Moro, De Natali, Vonzin e Piccoli.

La partita avrà inizio alle ore 14.15.

**A Pozzuolo**

Oggi, alle ore 15, sul Campo del Littorio avrà luogo l'atteso incontro tra il Ricreatorio Festivo Udinese e la squadra locale, fermamente decisa ad affermarsi nel torneo della coppa «Toro».

Ove Gori non potesse scendere in campo per l'infortunio occorsogli mercoledì scorso nella partita col S. Rocco, la squadra sarà così formata:

Moroldo, Feruglio e Tubaro — Galuzzo, Tonello e Iaiza — Zimolo, Della Vedova, Juri, Nardini e Sverzut.

**A Pordenone**

Oggi al nostro campo sportivo del Littorio avrà luogo l'annunciata partita di calcio valevole per la coppa «Toro» fra i nostri neroverdi e i bianco-bleu dell'Olimpia. L'incontro si prevede interessante: riuscendo i concittadini a battere l'Olimpia essi si porteranno a pari punti con i «leaders» del girone.

La partita avrà inizio alle ore 15 precise.

Gli sportivi pordenonesi non mancheranno di accorrere in massa ad incoraggiare la loro squadra.

**A Sacile**

Oggi alle ore 14.30 al campo sportivo di Viale Trento si gioca.

Sarà fra noi la squadra «Rialtina» di Venezia, e la nostra scenderà in campo nella sua migliore formazione: si attende quindi una partita veramente interessante.

**A San Daniele del Friuli**

Oggi nel nostro Campo Sportivo del Littorio si incontreranno in partita amichevole le Squadre dell' U. S. Spilimberghese e dell'Associazione Sportiva Sandanielese.

## Edera - Albatros

**Ore 14.30 Campo Edera**

La squadra ederina, incontrando sul terreno amico la forte ed animosa squadra dell'Albatros, dovrà guardarsi dalle sorprese che le potrebbero capitare, prendendo la partita a cuor leggero. E' notorio che le squadre giovani messe di fronte alle anziane che già godono d'un passato sportivo glorioso, colgono l'occasione per un elogio dimostrante la loro valentia.

Partita quanto mai interessante, a cui non mancherà il largo concorso dei sportivi.

# DA GORIZIA

## XXIII Marzo

Stamane la città e la Provincia celebrerà, con austere rievocazioni e con semplici cerimonie la ricorrenza dell'XI annuale della Fondazione dei Fasci.

L'adunata è stata fissata, come comunicato, alle ore 11.30 al Teatro Verdi, dove avrà luogo l'assemblea del Fascio di Gorizia e circoli rionali dipendenti. Il segretario federale cap. Pino Godina farà la relazione sull'attività svolta dal Fascismo isontino nel periodo marzo dell'anno VII, marzo anno VIII. Successivamente l' on. Roberto Maltini, capo dell'Ufficio G. U. F. del Partito, terrà la commemorazione dello storico evento della fondazione dei Fasci di Combattimento. All'assemblea parteciperanno tutte le autorità che prenderanno posto sul palcoscenico.

Alla celebrazione parteciperanno tutte le organizzazioni giovanili: Avanguardisti e Giovani Italiane, le Associazioni cittadine con labari e vessilli.

Il Direttorio del G. U. F. ha salutato il gerarca Maltini con un vibrante manifesto:

Anche il Segretario Federale capitano Pino Godina, ha fatto pubblicare per l'occasione un entusiastico manifesto che ricorda il dovere di tutti i fascisti tesserati di partecipare alla grande giornata di rievocazione.

## Funerali

Ieri mattina partendo il convoglio funebre dall'Infermeria presidiaria di via Adelaide Ristori, hanno avuto luogo imponentissime onoranze funebri in memoria del compianto sergente pilota Milotino Lestan, da Gorizia, perito nei cieli della sua città natale, mentre in volo di addestramento, era intento a pilotare un apparecchio da ricognizione.

Ai funerali hanno partecipato le rappresentanze di tutte le armi di stanza a Gorizia e tutti gli ufficiali e avieri del nostro aeroporto, con a capo il colonn. cav. uff. Giarmario Beltram, autorità politiche e civili.

Apriva il corteo funebre la musica del 23.o Fanteria, seguita da ben 14 ghirlande, con nastri ed affettuose dediche, dei commilitoni, del comandante, del Comune, dei reparti militari di Gorizia, dei parenti e una bellissima anche del Sindacato Postelegrafonici di Gorizia, del quale fa parte il padre dell'eroe. Venivano poi il clero, indi il carro funebre con la bara avvolta nel tricolore della Patria. Dietro la bara seguivano i parenti, quindi le autorità, gli ufficiali e le rappresentanze.

## I mercati di ieri

**Piazza XX Settembre**

Frumento da L. 128 a 130 — Granoturco giallo da L. 63 a 65 — Granoturco bianco da L. 62 a 64 — Cinquantino da L. 60 a 61 — Segala da L. 73 a 75 — Avena da L. 72 a 74 — Orzo da L. 88 a 90.

**Piazza Venerio**

Patate da L. 30 a 35 — Radicchio da L. 40 a 70 — Fagioli a lire 180 — Insalata da L. 150 a 250 — Spinaci da L. 60 a 80 — Verze da L. 25 a 40 — Brocoli da L. 25 a L. 40 — Cavoli da L. 0.30 a 0.50 ciascuno — Sedani da L. 70 a 100 — Radici da L. 25 a 35 — Mele da L. 130 a 270 — Fichi da L. 180 a L. 250 — Noci da L. 350 a 400 — Aranci da L. 90 a 130 — Mandarini da L. 120 a 230 — Limoni da lire 0.10 a 0.15 ciascuno.

**Braida Bassi**

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 26 a 27 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 24 a 25 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 24 a 25 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 23 a 21 — Erba Spagna da L. 27 a 33 — Paglia da L. 23 a 28 — Strame da L. 16 a 20.

PIERO PEDRAZZA - direttore
U. D'ANGELO - redattore-capo responsabile



21 APPENDICE DEL "GIORNALE DEL FRIULI,,

**Romanzo d'avventure**

# I LEONI DEL SUD

**di Alessandro Cassone**

Morremo tutti, perchè l' Inghilterra è forte, ma, vivaddio, non morremo senza combattere.

Una nuova pausa: Lyonel aveva lo sguardo rivolto al fiume, oltre il fiume. Pensava forse, magari fra pochi minuti, o fra poche ore, gli esploratori che in quel momento vigilavano dinanzi al deserto che egli aveva lasciato nemmeno ventiquattro ore prima, sarebbero apparsi, gettando l'allarme per lo appressarsi di qualche colonna inglese.

E allora la battaglia sarebbe riavvampata in tutta la sua terribile ferocia come forse già si sviluppava a est, dinanzi a Mafeking, e a sud, su la frontiera del Natal, ove era impossibile che i partiti avversi non avessero ancora preso contatto. I boeri comprendevano tutto ciò che si agitava nel pensiero del loro ospite britannico, e Theunis riassunse le riflessioni di tutti:

— Mister Wagstaffe, se volete, siete sempre in tempo per rientrare fra i vostri... Qui la vita mi sembra vi riesca greve...

Lyonel alzò le spalle e rassicurò il giovanotto.

— Siete in errore, Theunis. Io rimpiango una cosa soltanto: quella di non essere un boero. Disapprovo, con tutto me stesso, il contegno della nazione cui appartengo: la vostra repubblica ha diritto a vivere, e l' Inghilterra è colpevole, dinanzi al mondo civile, di aver voluto una guerra soltanto per impadronirsi di una regione ricca, prosperosa. Io sono scozzese, signori, e non potrò mai combattere contro la mia patria, anche se il governo ha torto. Ma vi ammiro, e vorrei che non foste sconfitti.

Un applauso accolse le sue parole, poi Gaspar parlò:

— Mi avete detto, ieri, che avevate lasciato la regione dell' Ovango perchè una vostra parente vi chiamava presso Johannesburg, a tentarvi la fortuna, è vero?

— Sì, mister, mia sorella Evelyn Wagstaffe, che mi aspettava ben lontana dal supporre che la guerra sarebbe scoppiata così improvvisamente...

— Non tanto improvvisamente, — brontolò un anziano delle fattorie entro terra. Sarel du Plessies che zoppicava dalla gamba sinistra per essersi preso una pallottola inglese diciotto anni prima, a Maiuba-Hill.

— E' vero — appoggiò Gaspar — non tanto improvvisamente: erano ormai quattro anni che la guerra si profilava sull'orizzonte, e noi, pazzi, non volevamo credere alle parole di coloro che gridavano l'allarme. Ci pareva impossibile.... Il tentativo del dottor Jameson ci era sembrato un fatto sporadico senza conseguenze... La voracità di Cecil Rhodes la reputavano un inutile sfoggio di bramosie che non sarebbero mai state soddisfatte... E invece la Gran Bretagna si preparava a calpestare il nostro statuto, a invadere le nostre terre...

S'interruppe, sorrise:

— Ma avete ragione voi: vostra sorella indubbiamente, appartiene al numero, non molto largo a dir vero, dei sudditi inglesi che sono sempre stati in buona fede, e che non hanno mai agito come spioni, o come provocatori stipendiati da Cecil Rhodes o da sir Milner, la sua anima dannata. E scrivendovi di scendere giù attraverso il Calanari, vostra sorella era convinta di chiamarvi in un paese che la guerra non avrebbe mai più molestato. Povero mister Wagstaffe, come vi ha turlupinato il destino!

Lyonel allargò in un gesto di comica rassegnazione, le braccia, poi disse con voce fattasi subitamente grave:

— Sia quel che Dio vuole!

Come un'eco, tutti attorno risposero:

— Sia, quel che Dio vuole!

Poi Theunis chiese al marito di Maggie:

— Volete recarvi a Johannesburg voi?

Lo scozzese rimase un minuto soprapensiero, poi rispose:

— Se fosse possibile, sì... per proteggere Evelyn... E' sola e non so se a Johannesburg vi siano dei torbidi, delle minaccie ai sudditi stranieri...

Gaspar si rivolse a Kabele, che, ombra fedele, seguiva sempre il padrone:

— Domani il carro del nostro ospite sia pronto... Tu lo accompagnerai, Kabele, e io ti munirò di un biglietto... quasi un salvacondotto, per dire che mister Wagstaffe è mio amico, e che io rispondo di lui...

— Rispondete di me? — chiese Lyonel.

— E se io fossi una spia?

Il vecchio nemico dei Basutti slargò la bocca a una risata clamorosa:

— Ah, ah, ah! Una spia, voi? Questo non ve lo crederei nemmeno se vi cogliessi in flagrante delitto di spionaggio! I vostri occhi sono troppo limpidi, amico mio, e siete entrato subito nelle simpatie di Theunis, un diavolo che fiuta gli uomini e non s'inganna... Rispondo di voi, vi ripeto, con la mia testa...

Non potè continuare: dalla sponda beciuana, una voce chiamava:

— Uomini della «farm»!

Di scatto, tutti corsero sino all'argine, aguzzando gli occhi e le orecchie: un uomo gesticolava, e facendosi portavoce con le mani gridava:

— Una colonna nemica in vista.. cavalleria, carriaggi e, sembra, anche un cannoncino, di quelli Maxim... Puntato a ovest, verso la fattoria Potschef!

Un ruggito si levò dalle labbra dei «burghers».

— Bisogna affrontarli... annientarli.

Stanchezza, timore, apprensioni tutto era dileguato al grido di allarme, e ciascuno si sentiva pronto a partire verso la nuova battaglia che si manifestava imminente.

Gaspar abbracciò con un'occhiata tutto il suo «commando» e non potè fare a meno di chiedere all'attonito Lyonel:

— Che ne dite? Escono da un combattimento, e chiedono di battersi subito ancora! Con uomini di questa fatta credete impossibile resistere a fiaccare le offensive che la vostra Regina scaraventerà contro di noi.

Non stette ad ascoltare la esitante risposta dello scozzese, perchè aveva fretta di dare gli ordini: bisognava dividere il «commando» in due squadre, una che rimanesse a difendere la «farm», e una accorresse di rincalzo al velo di uomini che presidiavano in quel momento la fattoria del Potschef.

Hendrik impaziente per la sorte della sua famiglia e della sua casa non aveva atteso tanto: era salito a cavallo, ed era partito, a spron battuto; due o tre giovanotti, fra cui il suo fedele amico Andriess, lo avevano immediatamente seguito, con l'approvazione del vecchio Ver Meer van Rusten.

Il quale, intanto affidato il comando della schiera che doveva partire, al figlio Theunis, mentre i cafri attaccavano ai carri destinati al trasporto della trentina di uomini che dovevano accorrere in difesa dei Potschef i cavalli, diceva gli ultimi ordini:

— Tu manovrerai i cannoni, Theunis... Sei abile, e i nemici sentiranno che anche noi abbiamo degli artiglieri capaci di tener loro testa... Se i negri di Potschef hanno seguitato a lavorare, le trincee sono assai profonde, e i tuoi uomini vi staranno a meraviglia, quasi invisibili e invulnerabili. Non fate spreco di munizioni... Il buon «burgher» spara soltanto a colpo sicuro, tu lo sai... E adesso va! e ti accompagni il Signore!

Già Theunis era in procinto di balzare in sella, quando una mano si posò sulla sua spalla: era Lyonel che voleva congedarsi da lui:

— Amico mio noi non ci vedremo mai più... Quando voi ritornerete, io sarò già in viaggio verso Johannesburg....

*(Continua).*